

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 45 · N. 469 · DICEMBRE 2025 · € 2,50

Sermidiana

magazine

Non lasciare indietro nessuno

*3 dicembre 2025
Giornata Internazionale
delle Persone con Disabilità*



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



12





L'ESSERE UMANO COME FINE

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aps Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058 Iscrizione RUNTS: n 848679 del 12/06/2023 Spedizione in A.P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista
n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Antonoli Rino · Barbieri Attilio
Baroni Lorenzo · Biancardi Federico
Capucci Emanuela · Cavallini Nadia
Franco Bocchi · Furini Simonetta
Gramola Gisa · Madotto Stefano
Malavasi Viviana · Mantovani Siro
Marchioni Alfonso · Marini Annalisa
Orsatti Franco · Rambaldi Elena
Rizzi Franco · Rubes don Gabriele
Scaglioni Giovanni · Tagliaferro Natalina
Tralli Gionata · Tralli Giulia
Tralli Lidia · Zerbini Angy

Fotografie Davide Rampionesi
Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
(La quinta cifra è la lettera O maiuscola)
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana Aps.
È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy
I dati personali degli abbonati a Sermidiana Magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Immanuel Kant, illustre filosofo la cui riflessione morale è a mio avviso la più bella della filosofia occidentale, pone come tratto distintivo di un'azione morale questo assunto: che l'Essere Umano sia fine e non strumento. Uno degli esempi che potrebbero servire per chiarire il dilemma è: quando aiuto un'altra persona, lo faccio riconoscendo in essa un'altra come me, da sostenere in un momento di difficoltà in nome dei suoi diritti inalienabili o piuttosto la considero uno strumento per dimostrare al mondo la mia magnanimità? Chi punto al centro: l'altro o me?

Il prossimo 3 dicembre ricorre la Giornata Internazionale delle persone con disabilità, indetta dalle Nazioni Unite nel 1981, che "mira ad aumentare la consapevolezza verso la comprensione dei problemi connessi alla disabilità e l'impegno per garantire la dignità, i diritti e il benessere delle persone con disabilità." Ogni edizione è dedicata ad un tema specifico, quello del 2025 sarà l'accessibilità, soprattutto per quanto riguarda i diritti e l'inclusione lavorativa, il sostegno a coloro che si prendono cura dei disabili e l'uso della tecnologia assistiva.

Quale occasione migliore quindi per dare spazio ad alcune delle realtà più significative del nostro territorio, nell'ambito delle azioni per la promozione dei diritti delle persone con disabilità, e così darci un'occasione per riflettere su cosa significhi includere, accogliere e sostenere un'esistenza affinché si esprima nella dignità, nella bellezza, nella responsabilità nei confronti degli altri, nell'essere vista e non guardata con compassione? Porre l'Essere Umano come fine è agire affinché chiunque possa viverci in pienezza, avvertirsi come capace di realizzare progetti, provare sentimenti, vivere in comunità, assaporare la gioia e la tristezza, ma mai il rifiuto e la chiusura, anche quando tutto sembra in salita, perché: se siamo tutti bene, stiamo davvero bene tutti.

Ponendo l'Essere Umano come fine impariamo ad agire "con" e non solo "per" gli altri e attraverso questo scambio, ritroviamo anche in noi stessi quell'umanità che dovremmo coltivare come un fine; nell'altro ci sono io e in me l'altro, questo ci insegnano il Vangelo e la Costituzione, non ci sono scusanti, né terze vie.

Ma c'è anche un altro contesto in cui diventa necessario porre l'Umanità come fine: quello della scuola.

È di questi giorni, ancora una volta, la questione se trattare o meno in ogni ordine e grado delle Istituzioni scolastiche, l'educazione sessuale e affettiva. Mi immagino subito l'obiezione: cosa c'entra?

Nelle pagine che seguono trova spazio un altro contributo per noi prezioso, prima di tutto perché scritto da chi è competente in materia e poi, perché, ci fa capire che non possiamo davvero credere che non dare gli strumenti per destreggiarsi in questi tempi, così complicati e ostili, sia la soluzione. L'Essere Umano va rispettato nei suoi tempi e nei suoi ritmi di sviluppo, ma va visto come "vivo", come un continuo divenire di bisogni, domande, sensazioni, pensieri, progetti... e non possiamo pensare che tacere su certi temi, fermi l'insorgere di certe curiosità, di certe pulsioni. Se non si forniscono certe risposte, se non diamo certi strumenti per capire se stesse e le altre alle nostre bambine e alle nostre ragazze, corriamo il rischio che cerchino altrove risposte e stimoli e soprattutto saremo ancora e sempre a chiederci se davvero credo che sia un discorso rivolto solo alle femmine, perché siamo abituati a scrivere e pensare solo al maschile. Ma c'è un mondo oltre a ciò che siamo abituati e abituate a vedere. C'è l'Essere Umano, per esempio. Come fine.

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 8 | DAL MUNICIPIO
- 11 | UNA CARTOLINA DA... GAZA

INTRAPRESA

- 12 | AZIENDE DEL TERRITORIO

COMUNI

- 14 | CASTELNOVO BARIANO
- 15 | QUATRELLE
- 16 | LOCALITÀ FELONICA
- 18 | CASTELMASSA

ASSOCIAZIONI

- 20 | AIAT
- 21 | AUSER SERMIDE
- 22 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

SPORT

- 24 | ANTARES
- 25 | ARCO
- 26 | TENNIS TAVOLO
- 27 | VOLLEY
- 28 | TENNIS
- 29 | CALCIO GIOVANILE
- 30 | CALCIO 2ª CATEGORIA

SPECIALE

- 31 | GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 37 | FILOSOFIA
- 38 | SCUOLA
- 42 | LICEO GALILEI
- 43 | IL SONNO DELLA RAGIONE
- 44 | AMICI PELOSETTI
- 45 | SALUTE & BENESSERE
- 48 | LIBRI
- 49 | LEGGILI ANCHE TU
- 50 | VECCHIE STORIE SERMIDESI
- 51 | IL NOSTRO RISORGIMENTO
- 52 | SÌ VIAGGIARE
- 54 | RACCONTI
- 55 | L'ÀNGUL DAL DIALET
- 56 | IL PERSONAGGIO
- 50 | COME ERAVAMO
- 60 | AMARCORD
- 62 | SCRITTO DA VOI

MASSIMO BIANCARDI TRIONFA COME ROMANZIERE



→ Continuano i successi dell'ex sindaco Massimo Biancardi nella sua nuova veste di romanziere. L'opera prima è **Il politico nel caos**, Sermidiana Edizioni 2025. Dopo Rovigo e Castelmasa Biancardi ha presentato il libro a Sermide nel sabato 15 novembre. Ha fatto gli onori di casa il vice sindaco Sergio Chieriegatti, che si è complimentato con Sermidiana e Massimo Biancardi. Poi è iniziato il confronto dialettico tra Chiara Mora e l'autore. Le esperienze bolognesi dell'autore una trentina di anni fa come studente universitario, una storia autobiografica ritmata in brevi capitoli leggibilissimi, sempre una narrazione esistenziale equilibrata e serena pur in mezzo alle mille difficoltà del quotidiano, ciò rispecchia l'indole di Massimo Biancardi. Certo una narrazione autobiografica e romanziata, riguardante il mondo giovanile ieri ed oggi. Oggi perché l'autore ha usato schemi e spunti adolescenziali adattati alla sensibilità collettiva dei Millenians o Generazione Y. Il titolo potrebbe far pensare alla politica partitica, stante la carriera amministrativa di Massimo Biancardi sindaco di Castelnuovo Bariano dal 2009 al 2024. Al contrario l'autore ha fatto una scelta indovinata, usando la politica intesa come relazioni sociali per parlarci di un'intensa storia d'amore giovanile che tutti avremmo potuto vivere.

Franco Rizzi

nientecasillabi



→ I Macéta sono Luca e Siro Mantovani, fratelli, docenti lettere nonché fondatori di un'officina umoristica che ha già dato alle stampe "Mamma mia dammi 0,05 Euro che in America voglio andar" (2001), "You non capiscu un Tube" (2008), la rivisitazione comica del Risorgimento "Fratelli di Taglia" (Sagoma Editore, 2011), "Hai rotto... la cozza" (2021) e "La Storia è inutile" (2022). Hanno collaborato ai testi del programma "Buone Nuove" di Radio Italia e loro battute sono state raccolte in tre edizioni delle "Formiche" di Gino & Michele (2004, 2008 e 2010).

LE BOCCE DA ERO



Claudio ed Ero

→ Conclusa la stagione, gli appassionati del gioco delle bocce si sono dati appuntamento per la prossima primavera sul campo attrezzato con cura e dedizione da Ero nel prato di casa in località Zappellone. Sono stati riconosciuti come i migliori del gruppo, formato da una decina di giocatori, Ero Mantovani e Claudio Calzolari

EX OSPEDALE iniziati il 21 novembre i lavori di demolizione



Il cartello esposto davanti all'ex ospedale:

Proprietà:
ASST Mantova
Lavori:
Realizzazione
Casa di Comunità
Importo complessivo
dei lavori
euro 2.182.285
Inizio lavori:
10 novembre 2025
Impresa esecutrice:
Gemmo spa
Imprese
subappaltatrice:
Ballarini Srl

MOSTRA "OPERENUOVE" L'IMMAGINARIO DI ENRICA PELLICCIARI

→ Nell'ambito della 207^a Fiera Nazionale di San Martino di Castelmassa si è tenuta, alla presenza delle autorità civili, religiose e di un nutrito pubblico, l'inaugurazione della Mostra d'arte di Enrica Pellicciari OPERENUOVE.

L'Artista massese, dopo il successo ottenuto con la mostra dal titolo "Di acqua, di vento" esposta alla galleria civica G. Craffonara di Riva del Garda nello scorso aprile, ha presentato al pubblico 16 nuovi dipinti realizzati con la tecnica dell'acrilico su tela, espressione del risultato raggiunto nel corso della sua evoluzione artistica.

Ogni dipinto rappresenta un

passo avanti nel cammino dell'introspezione e la rappresentazione di un immaginario fatto di linee e colore, di spazio e luce.

Una ricerca continua, attenta, appassionata; l'entusiastica adesione all'invito contenuto nelle parole del grande Marc Chagall: "Se ogni vita va inevitabilmente verso la sua fine, noi dobbiamo, durante la nostra, colorarla con i nostri colori d'amore e di speranza" (Marc Chagall, Parigi 1972)

L'esposizione è visitabile presso L'Atelier di Via Matteotti 18 a Castelmassa su appuntamento al numero 347 294 8315.

Annalisa Marini



Sermide e Felonica

Rimpatriata della classe '69

→ Anche quest'anno gli ex compagni della scuola media di Sermide, classe 1969, si sono ritrovati per trascorrere una domenica insieme all'insegna della gioia. Un appuntamento che è diventato ormai consueto e irrinunciabile per riallacciare i rapporti con gli amici di un tempo e condividere i bellissimi ricordi in comune e aggiornamenti sulle proprie vite. Il gruppo di una ventina di amici si è incontrato per un pranzo conviviale al ristorante Trifoglio di Revere, a Borgo Mantovano.



Mostra collettiva al Liceo Munari

→ L'Associazione culturale "La finestra sul cortile", nell'ambito delle varie iniziative a margine della annuale Fiera di San Martino a Castelmassa, ha organizzato una Mostra collettiva di autori locali dall'8 al 10 novembre presso l'Aula Magna del Liceo Artistico "Bruno Munari".

Il progetto, nato con l'intento di legare la memoria del passato con le espressioni artistiche delle varie generazioni, ha individuato nel Liceo Artistico, già noto come Istituto d'Arte (ISA), il luogo storico della genesi dell'Arte e dell'Artigianato ancora diffusi nel territorio. Grazie ad una comunione di intenti con gli autori che hanno accolto con entusiasmo la proposta progettuale e in si-

nergia con il Liceo, è nata la Mostra "Genius Loci" Lo spirito dell'Arte nel dialogo tra Storia e Generazioni.

I numerosi visitatori hanno potuto ammirare alcune opere di: Carlo Bolognini, già docente di Tecniche Pittoriche all'Istituto d'Arte dal 1987; Mario Manzalini, diplomato all'ISA negli anni 60, ma con lo studio "Opere in Corso" a Revere di Borgo Mantovano; Rodolfo Maretti, diplomato all'ISA e successivamente all'Accademia di Brera; Eleonora Natali, diplomata in Arti Applicate; Giancarla Ramazzina, docente di Arte del Tessuto e Progettazione e Design di Moda presso l'ISA; Alberto Simi, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, docente di Arte e

Immagine presso la Secondaria di 1° grado "G.Sani" di Castelmassa; Manuela Soriani e Gabriele Zibordi illustratori che lavorano da quasi 10 anni nel settore dell'editoria "romance".

Particolarmente coinvolgente è stato l'incontro dell'ex-Presidente Prof. Claudio Rambaldi con gli studenti delle classi quinte che, attraverso i suoi personali ricordi di docente e di Preside, hanno ripercorso le varie tappe della storia, delle innovazioni e delle proposte estese alla comunità di questo Istituto che ha formato intere generazioni dal 1890 ad oggi contribuendo a promuovere e salvaguardare l'identità del nostro territorio. Un ringraziamento speciale



alla Dirigente del Liceo prof.ssa Angela Belfiore che ha inaugurato la Mostra esprimendo il suo apprezzamento per l'iniziativa, a tutti i Docenti che si sono adoperati per rendere possibile questo evento, agli studenti che hanno partecipato con curiosità e motivazione, ai soci dell'Associazione che hanno creduto nel progetto e lo hanno supportato. Una menzione speciale va alla prof.ssa Federica Simili che è stata l'anima del progetto.

Simonetta Furini



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A.Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it





Celio Travaini una vita semplice, un'anima gentile

→ Ci sono persone che non hanno bisogno di grandi gesti per lasciare un segno. Persone che vivono facendo quello che sentono giusto, che parlano poco, ma che con i fatti raccontano chi sono. Celio Travaini era così: concreto, ironico, capace di far sorridere senza sforzo, e profondamente legato alle sue abitudini, alla sua famiglia e al suo paese.

La sua giornata aveva un ritmo tutto suo, fatto di piccoli gesti che per lui avevano valore. La terra da seguire, le mucche, il lavoro che conosceva come le sue tasche. Una vita semplice, ma scelta. E proprio in quella scelta c'era tutta la sua dignità.

Chi l'ha conosciuto ricorda la sua ironia: mai fuori posto, sempre leggera, sempre capace di sciogliere qualunque momento. Aveva quella prontezza che appartiene a chi osserva il mondo con lucidità e con un sorriso.

Il Centro Auser era uno dei suoi punti fermi. Lì passava ore, tra una partita di stecca e l'altra. Non era solo un passa-

tempo: era un modo per stare con gli altri, per sentirsi parte di un luogo in cui era stimato e rispettato. A stecca era forte davvero, lo dicevano tutti. E lui, senza vantarsi, giocava, commentava, punzecchiava. Era il suo modo di stare bene. Un'altra grande passione era il calcio, in particolare il Sermide Calcio. Non c'era stagione senza discussioni sulle partite, sui gol, sulle scelte degli allenatori. Andare a vedere la squadra era un rituale, quasi una parte naturale del suo modo di abitare il paese. Il calcio, per lui, era compagnia, identità, appartenenza.

E poi c'era la sua Moto Morini: smontata, rimontata, sistemata, lucidata. Una pazienza da orologiaio. Guardava le corse in televisione e poi usciva in giro con quella moto che conosceva pezzo per pezzo. Salutava tutti, sempre con quel suo sorriso gentile.

In casa, la sua presenza era fatta di piccole cose: una mano che aiuta, una battuta che alleggerisce, un consiglio che non pretende di insegna-

re. Con Anna ha condiviso più di sessant'anni di vita, tenendosi su a vicenda nei momenti difficili e trovando sempre un modo per andare avanti insieme. Non servivano spiegazioni: si capivano.

Con i nipoti aveva un modo tutto suo di esserci. Non era uno da grandi discorsi, ma da gesti che si ricordano per sempre: l'anguria d'estate sotto la magnolia, il "Garù" e il "Curnin", le risposte fulminanti, la complicità fatta di cose semplici. Era una presenza che parlava da sola.

Raccontare Celio significa raccontare un uomo che non ha mai voluto essere altro da ciò che era.

Un uomo che ha fatto del rispetto e della

gentilezza un'abitudine naturale. Uno di quelli che non si dimenticano, proprio perché non hanno mai avuto bisogno di mettersi in mostra.

E se oggi qualcuno gli chiedesse ancora: "Come stai?", lui probabilmente risponderebbe con il suo classico sorriso: "Sono vivo per miracolo." Un modo semplice per dire che la vita, vissuta bene, non ha bisogno di altro.

Federico Biancardi



TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

Carissime concittadine e carissimi concittadini

Anche quest'anno ci troviamo a vivere il tempo delle festività natalizie, un periodo in cui si riscopre il valore dello stare insieme e dello spirito di comunità. A nome mio e dell'Amministrazione Comunale desidero raggiungervi con un augurio sincero e con alcune riflessioni sul cammino compiuto e su quello che ci attende. L'anno che si sta concludendo è stato un anno carico di attività e di progetti che stanno prendendo forma. Negli ultimi mesi abbiamo lavorato con impegno per avviare nuovi percorsi, migliorare i servizi esistenti e costruire un dialogo sempre più aperto con i cittadini. Non tutto è semplice e immediato, le difficoltà sono tante ma continuiamo ad avere fiducia nel nostro territorio e nella nostra comunità. In un mondo dove spesso incertezze e tensioni hanno il sopravvento, questo periodo dell'anno ci invita a rimettere al centro ciò che conta davvero: il dialogo, l'ascolto e la collaborazione. Possa questo periodo di festa ricordarci l'importanza di portare, nei gesti quotidiani, quei valori che rafforzano e uniscono la nostra comunità. La fine dell'anno è anche un momento di ringraziamento e vorrei rivolgere un augurio ed un ringraziamento sentito a chi, ogni giorno, contribuisce a rendere Sermide e Felonica un luogo vivo e accogliente. Le associazioni

e i volontari, che arricchiscono il nostro tessuto sociale con impegno e passione, le attività produttive e commerciali, che sostengono lo sviluppo locale, e le famiglie, che tra difficoltà e speranze portano avanti il cuore pulsante della comunità. Un pensiero particolare va a chi attraversa un periodo di fragilità o mancanza di serenità. A voi desidero esprimere la vicinanza dell'amministrazione e l'impegno a rafforzare gli strumenti di sostegno e attenzione, perché nessuno debba sentirsi dimenticato o lasciato indietro. A nome di tutta la cittadinanza del nostro Comune desidero inoltre ringraziare tutti coloro che, anche nei giorni di festa, garantiscono sicurezza, assistenza e continuità alla nostra comunità: le forze dell'ordine, i dipendenti comunali, i servizi essenziali e gli operatori sanitari. Che questo Natale porti serenità nelle vostre case e che il nuovo anno apra strade di crescita, entusiasmo e collaborazione. Come amministrazione continueremo a lavorare con serietà e disponibilità, pronti ad ascoltare, a confrontarci e a sostenere iniziative che possano migliorare il nostro territorio. Con un caloroso augurio a ciascuno di voi,

Il Sindaco
Edoardo Maestri



il tuo
5xmille
a Sermidiana

**ASSOCIAZIONE
AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F. 93073170206**




VILLA SCHIAVI
LOCANDA
Ristorante - Albergo

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



RICONOSCIMENTO

L'Amministrazione di Sermide e Felonica ha voluto ricordare con una cerimonia in municipio le attività storiche sermidesi, 40 anni di lavoro continuativo, complimenti!

Agricola Ricambi Snc - GAM Service - Trattoria Cavallucci



AGRICOLA RICAMBI SNC



GAM SERVICE



TRATTORIA CAVALLUCCI

VIA GALVANI, IL PONTE RIAPRE



Dopo quasi sei anni di chiusura, il ponte di Via Galvani, situato in località Moglia sul Canale della Bonifica Reggiana Mantovana, è finalmente riaperto al traffico. La struttura era stata interdetta nel 2019 a causa di gravi problemi strutturali che ne avevano imposto la chiusura immediata per motivi di sicurezza.

A settembre erano ripresi i lavori di consolidamento, resi possibili dalle favorevoli condizioni meteo e dall'abbassamento programmato del livello del canale, realizzato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga. Un passaggio necessario, poiché le abbondanti piogge dello scorso anno non avevano consentito di ridurre il livello del canale per permettere il completamento dell'intervento.

Il ponte di Via Galvani è il nono, sui dieci complessivamente oggetto del piano di consolidamento finanziato da fondi statali ottenuti negli scorsi anni, a superare con successo il collaudo. Un risultato significativo, frutto di un iter progettuale complesso e non scontato.

La riapertura rappresenta un'importante restituzione alla comunità: residenti, agricoltori e proprietari dei terreni limitrofi hanno infatti sopportato per anni i disagi derivanti dalla chiusura.

Mancano ancora alcuni interventi di finitura sui ponti già riaperti e l'intervento sul decimo ponte oggetto di consolidamento, che saranno completati entro giugno 2026, per poter completare l'intero piano.

CHE BELLA ENERGIA!



ALBERTO PELLAI

Quello di domenica 23 novembre è stato più di un evento: è stato un incontro di comunità, di sguardi che si sono incrociati e di parole che hanno lasciato il segno. Guidati dal libro e dal pensiero di Alberto Pellai, abbiamo riflettuto su quanto sia importante uscire dall'isolamento digitale e tornare a costruire relazioni vere. Le sue parole di vita, dense di significato e speranza, ci hanno ricordato che crescere significa scegliere l'incontro, non la fuga. Tante persone erano presenti: famiglie, insegnanti, educatori e ragazzi. E l'emozione si è

sentita forte. Un grazie di cuore al gruppo genitori di Sermide e Poggio Rusco, e in particolare a Ilaria Rossi, che si è fatta promotrice dei patti digitali realizzati grazie al Centro Famiglie: un esempio di responsabilità educativa condivisa. Un grazie speciale e doveroso al nostro fotografo Davide Rampionesi, che ha saputo raccontare la serata in immagini. Grazie ai ragazzi volontari per la loro presenza attiva e preziosa. E grazie, ancora, a tutti voi che siete stati con noi. Siamo usciti da quella stanza... insieme. Continuiamo a farlo, ogni giorno.

NUOVO MARCIAPIEDE IN VIA FRATELLI BANDIERA

Nei giorni scorsi è stato ultimato anche l'ultimo tratto del nuovo marciapiEDE di Via F.lli Bandiera, un intervento atteso che completa l'opera avviata lo scorso anno. Nel progetto originario era stato possibile realizzare soltanto la prima parte del percorso pedonale, ma ci si era impegnati a stanziare ulteriori risorse per estendere il marciapiEDE fino alla strada provinciale. Un impegno mantenuto, grazie al rifinanziamento dell'opera che ha permesso di portare a termine il tracciato su un lato di Via F.lli Bandiera. Il completamento di Via F.lli Bandiera si aggiunge agli interventi realizzati durante gli scorsi mesi sui marciapiedi di Via De Nicola, Via Einaudi, Via S. D'Acquisto e Via Margutti, per un investimento complessivo pari a 400.000 euro. Una cifra significativa che testimonia l'attenzione sulla manutenzione dei marciapiedi fondamentali per la mobilità pedonale. Siamo consapevoli esistano ancora



diversi tratti nel nostro Comune su cui sarebbe necessario intervenire con manutenzione straordinaria, cercheremo di attuarli nei prossimi anni. Si tratta di infrastrutture semplici, ma fondamentali: garantiscono maggiore sicurezza ai pedoni, favoriscono una mobilità sostenibile e collegano in modo più agevole le aree residenziali con luoghi molto frequentati, come la Scuola Primaria.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

SE STATE LEGGENDO QUESTO, NON SOFFERMATEVI
SULLO STILE O IL LINGUAGGIO

ABBASSATE LA TESTA E PIANGETE...

Sono tornato oggi. Pensavo di aver già conosciuto la disperazione, ma quello che ho visto oggi va oltre la disperazione. Non è dolore, né orrore, né sofferenza. È qualcosa di più freddo, una quiete in cui persino Dio sembra aver ritirato la Sua mano. Il cielo era di un blu impossibile. Il tipo di blu che ti prende in giro, che ti fa chiedere se la bellezza stessa sia un crimine. Ho camminato per strade che non esistono più, strade che sono state la mia infanzia. Ora sono un deserto di pietre, fili e polvere. Un uomo era in piedi su un mucchio, un vicino, credo. Indicò e disse: "È qui". Gli chiesi quanto fosse lontano. Guardò in basso. E capii: la mia casa era sotto i suoi piedi. Sollevai il telefono, come se la macchina potesse riconoscere ciò che io non potevo. Lo schermo si illuminò; non c'era niente da vedere. La terra aveva inghiottito le distanze. Persino l'odore di casa era scomparso. Era come se il filo che mi collegava alla vita stessa fosse stato reciso. Scavavo con le mani. La polvere bruciava. I palmi delle mani sanguinavano. Mia madre mi aveva detto: "Cerca tutto ciò che possiamo salvare". E così le obbedii come un figlio obbedisce all'ultima voce che ancora crede che ci sia un significato nell'obbedienza. Da una casa che un tempo costò a mio padre centoventimila dollari, una vita di lavoro, di speranza, di decenza, trovai due cose: un coltello e un cuscino. Due reliquie di civiltà. Una per



necessità, una per illusione. Questo è ciò che resta dell'uomo. Sedetti tra le rovine, il blu della mia camicia ingrigito dalla cenere, e pensai: questa non è la fine di una città, ma del significato stesso. Pensai ai miei genitori, alle loro mani, alla loro fede nel lavoro onesto. Come sopporteranno tutto questo? Come sopporterà un uomo vedere il tetto di suo padre ridotto in polvere dalle mani di uno sconosciuto, mani che non conosceranno mai i nomi di coloro che hanno distrutto? Ma ciò che mi lacera più della rovina è il silenzio. Nessuno ci parla. Nessuno ci dice dove andare, chi ricostruirà o chi è responsabile. I politici parlano di vittorie, i generali di strategia, del mondo di pace e progresso. Ma nessuno di loro vive qui tra le ceneri. Nessuno di loro sta dove sono io, a setacciare i propri morti. E quelli che affermano di rappresentarci, dove sono? Dov'è il denaro che hanno raccolto in nostro nome, le promesse che hanno fatto

davanti alle telecamere, gli slogan che hanno scritto mentre seppellivamo i nostri figli?

Chi di loro verrà tra queste rovine e dirà: Perdonateci, vi abbiamo deluso? Nessuno.

Siedono in ufficio con camicie pulite, contando i nostri cadaveri come cifre sulla carta. Dicono "ricostruzione", "aiuti", "negoziati", come se il vocabolario del potere potesse riempire il vuoto del letto di una madre. Vi dico la verità: non c'è crimine più grande dell'indifferenza. L'assassino almeno riconosce la vittima.

Ma chi distoglie lo sguardo, uccide l'anima stessa.

Mi spolverai la camicia, anche se sapevo che era inutile.

Volevo vedere se c'era ancora colore nel mondo.

Non c'era.

Il blu era diventato il colore del lutto. Mi guardai le mani. Tremavano, non per la paura, ma per l'insopportabile consapevolezza di essere diventati sacrificabili per il mondo.

La nostra sofferenza è intrattenimento, la nostra morte una politica, la nostra resistenza una statistica.

Piangevo allora, apertamente, senza vergogna.

Io, che un tempo credevo nella dignità della sofferenza, ora vedo che la dignità stessa è stata annientata. Non c'è nulla di nobile nell'essere dimenticati.

Se state leggendo questo, non soffermatevi sullo stile o il linguaggio.

Abbassate la testa e piangete.

Perché questa polvere, questo silenzio, questo grido, è ciò che resta di noi.

Gaza, 12 ottobre 2025

FRANCESCA NADALINI

GUIDA L'AZIENDA DI FAMIGLIA, FORTE DEL PASSATO, AL PASSO COL PRESENTE, APERTA AL FUTURO

Francesca quali sono le novità che avete introdotte in azienda dalla prima intervista del 2019? Da dove arriva l'entusiasmo e l'energia per la vostra impresa?

Oddio, quanto tempo abbiamo a disposizione? Non vorrei risultare noiosa... Ogni anno cerchiamo di aggiungere un tassello nuovo alla nostra azienda, perché ci sembra sempre "da rifinire". Ma andiamo con ordine. Dal 2019 abbiamo iniziato a progettare una nuova ala aziendale con un piazzale più ampio, per rendere più agevole la movimentazione dei camion in carico/scarico e separare in sicurezza l'area "agricola", dove operano trattori e mezzi agricoli. Nel 2021 abbiamo realizzato il nuovo magazzino con le bocche di carico. Si nota da lontano: è di un bel arancione, come la polpa dei nostri prodotti simbolo — melone e zucca. E al tramonto sembra quasi rosso, come l'interno delle nostre angurie. Nel 2022 abbiamo costruito una vasca per la raccolta delle acque piovane, così da garantire una riserva idrica per gli usi aziendali, in particolare l'irrigazione, e abbiamo implementato una vasca di fitodepurazione per sopperire all'assenza della rete fognaria in campagna. Nel 2024 abbiamo inaugurato, davanti al nuovo magazzino, il punto vendita della OP SERMIDE ORTOFRUIT, il

gruppo di produttori agricoli a cui aderiamo, che coltivano anche frutti rossi, ciliegie, pere e mele. Un piccolo negozio dove ogni giorno si possono trovare frutta e verdura freschissime, oltre ovviamente ai nostri prodotti di punta. Infine, nel 2025 abbiamo sostituito la macchina calibratrice dotata di lettore del grado zuccherino di ogni singolo melone (NIR) con un modello di ultima generazione: due linee di lavorazione e un sistema di approvvigionamento "aereo" delle casse, che ci permette di garantire un imballaggio sempre perfetto e personalizzato per ogni cliente. E per il 2026? Abbiamo in mente molte idee... e stiamo scegliendo a quale nuovo progetto dedicarci. Nel frattempo, per non annoiarci, abbiamo creato insieme a una nota pasticceria vicentina il panettone Zucca e Cioccolato, brandizzato Nadalini dal 1979! È già disponibile nel nostro punto vendita aziendale ed è una vera coccola di gusto...

Che esperienza è stata per te la partecipazione al Vertical Party di Stuff di Mirka Malvardi a settembre alla Nautica di Sermide? Cosa ti ha insegnato?

Sono stata onorata di partecipare a questo evento esclusivo come rappresentante del nostro territorio. Ritengo importante ricordare che io



FRANCESCA E ROBERTO NADALINI

Lineacem srl
pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
Tel. 0386 832275
Fax 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it

e Mirka, così come altri imprenditori di Sermide, ci siamo conosciute in occasione di un corso di formazione sul marketing finanziato dal Comune nell'inverno 2021/2022. L'obiettivo era fornire alle aziende gli strumenti per muoversi nel nuovo contesto economico post-Covid, valorizzando le attività online. Il nostro docente, Marco Silvestri, consulente di marketing di grande competenza, ha svolto un ruolo determinante nello stimolare nuove visioni. Mirka ha saputo farne tesoro e, nel tempo, ha dimostrato concretamente come da Sermide sia possibile "raggiungere il mondo" grazie alle potenzialità di Internet. Il Vertical Party è stato inoltre un momento sorprendente e piacevole: molte delle donne presenti conoscevano già i nostri prodotti, chi come consumatrice, chi come professionista del settore. Per fare un esempio di "ridondanza" del paese di Sermide, alcune partecipanti, responsabili del reparto ortofrutta di un supermercato in Romagna, mi hanno raccontato con entusiasmo che, acquistando da Mirka, si erano accorte che i meloni e le angurie presenti nei loro punti vendita provenivano proprio dal nostro paese. È stato per tutte noi motivo di grande orgoglio essere riuscite a "comunicare un territorio", ciascuna attraverso la propria vocazione e il proprio lavoro.

Cos'è la globalizzazione per il vostro settore?

Per il nostro settore, la globalizzazione è un fenomeno che ha profondamente trasformato il modo di produrre, distribuire e consumare frutta e verdura. Tuttavia, come azienda, ci riconosciamo maggiormente nel concetto di glocalizzazione: crediamo infatti che la vera forza competitiva non stia nell'omologazione del prodotto, ma nella capacità di valorizzare ciò

che rende unico il nostro territorio. La nostra zona — con i suoi terreni alluvionali, la struttura dei suoli e le condizioni microclimatiche tipiche del Basso Mantovano — conferisce a meloni, angurie e zucche caratteristiche organolettiche specifiche, non replicabili altrove. Il nostro impegno è quindi quello di partire da questa identità locale e portarla quanto più possibile nei mercati nazionali e, laddove la serbevolezza del prodotto lo consente, anche in quelli internazionali. In questo senso, la glocalizzazione rappresenta un equilibrio virtuoso: da un lato custodiamo e raccontiamo la nostra origine, dall'altro utilizziamo gli strumenti della modernità — logistica efficiente, tecnologie di selezione avanzate, comunicazione digitale — per raggiungere consumatori sempre più lontani. Non si tratta solo di vendere un prodotto, ma di trasmettere la storia e la qualità di un territorio agricolo che ha ancora molto da offrire. Crediamo che il futuro dell'ortofrutta italiana passi da qui: dal saper coniugare tradizione e innovazione, radici locali e visione globale.

Secondo te il profilo socio-economico di un'impresa può tradursi in motore di progresso per il territorio?

Assolutamente sì: il profilo socio-economico di un'impresa può diventare un vero motore di progresso per il territorio. Un'azienda ortofrutticola non produce soltanto frutta e verdura, ma genera valore culturale, occupazionale e identitario. Ogni iniziativa che rende visibile questo valore ha un impatto che va oltre l'attività commerciale. L'apertura a Sermide di un punto vendita di ortofrutta è certamente un servizio utile alla comunità, ma

credo che il passo più significativo per la crescita del territorio, sia la capacità di creare eventi e momenti collettivi che raccontino la nostra vocazione agricola e attraggano persone da fuori paese. Per questo guardo con grande interesse all'idea di riprendere a svolgere una Fiera del Melone: un appuntamento annuale dedicato al prodotto simbolo del nostro territorio, capace di mettere insieme produttori, commercianti, tecnici, macchine agricole, artigiani e cittadini. Una fiera così concepita potrebbe unire divulgazione, gastronomia e innovazione: dai campi sperimentali visitabili alle dimostrazioni di tecnologie di confezionamento, degustazioni guidate, laboratori per bambini, racconto delle varietà storiche e delle nuove selezioni. E, perché no, anche momenti di intrattenimento più moderni: una gara di bartender a base di melone, showcooking con chef della zona, percorsi sensoriali, contest fotografici e collaborazioni con influencer del settore agroalimentare. Un evento di questo tipo non sarebbe soltanto una celebrazione del nostro prodotto di punta, ma un'occasione per attrarre visitatori, creare indotto, rafforzare l'identità di Sermide e restituire orgoglio a un territorio che vive di agricoltura da generazioni. È proprio in queste iniziative che un'impresa può trasformarsi in un attore sociale capace di generare progresso, aggregazione e nuove opportunità per tutta la comunità. Certo, non posso fare tutto questo da sola...



LATTERIA MOGLIESE AGRICOLA

il parmigiano a portata di mano

PARMIGIANO REGGIANO

MOGLIA DI SERMIDE Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

CHIAREZZA E TRASPARENZA

LA SINDACA MONICA FERRACCIOLI RISPONDE ALLA MINORANZA
 “I RIMBORSI SPESE SONO QUELLO CHE LA LEGGE PREVEDE”

Nello scorso numero di Sermidiana magazine la minoranza del consiglio di Castelnovo Bariano ha sollevato alcune osservazioni riguardo ai rimborsi spese richiesti dagli amministratori comunali per le missioni istituzionali. Una discussione che merita di essere riportata nel suo contesto corretto, con il rigore e la trasparenza che la legge – e questa Amministrazione – impongono.

I RIMBORSI: UNA FACOLTÀ PREVISTA DALLA LEGGE, GESTITA CON RIGORE E TRASPARENZA

Il regolamento comunale sui rimborsi e le missioni – approvato nell'ultima seduta del Consiglio di ottobre – recepisce integralmente quanto previsto dalle norme nazionali per gli enti locali. I rimborsi spettano per legge, e vengono calcolati con criteri estremamente restrittivi, pari a un quinto del costo della benzina verde per ogni chilometro, come espressamente indicato nel regolamento comunale vigente. Non si tratta quindi di privilegi o automatismi, ma di un riconoscimento minimale e documentato delle spese sostenute dagli amministratori quando rappresentano il Comune fuori sede. Tutto è regolamentato, autorizzato preventivamente e pubblicato ogni tre mesi sul sito istituzionale, garantendo la massima trasparenza richiesta dal D.Lgs. 33/2013.

UN'AMMINISTRAZIONE CHE LAVORA E SI MUOVE PER IL TERRITORIO

L'attuale Amministrazione di Castelnovo Bariano ha fatto della presenza costante sul territorio, nei tavoli istituzionali e negli incontri

con enti pubblici e privati, un tratto distintivo del proprio lavoro. È comprensibile che questo possa generare un numero più alto di spostamenti rispetto al passato, ma è altrettanto evidente che tali viaggi non sono gite di piacere: sono incontri per finanziare progetti, recuperare risorse, stringere collaborazioni, difendere servizi essenziali. È grazie a questa attività – intensa e spesso svolta fuori orario – che il Comune sta già presentando proposte a bandi, costruendo reti territoriali e avviando processi di rigenerazione che porteranno beneficio all'intera comunità.

LA TRASPARENZA NON SI DISCUTE

La Sindaca Monica Ferraccioli, come tutti gli amministratori, presenta ogni rimborso corredato dall'autorizzazione e dalla documentazione prevista. Il rimborso è riconosciuto solo per missioni approvate e motivate, e sempre entro i limiti minimi imposti dalla normativa nazionale. Nulla viene liquidato senza controlli: ogni richiesta passa dagli uffici competenti, come stabilito dal regolamento. In questo senso, il nuovo regolamento – che la minoranza ora cita – introduce perfino maggiori obblighi rispetto al passato, rafforzando ulteriormente la trasparenza. Non è un caso che sia stato approvato all'unanimità.

QUANDO LA MEMORIA FA BENE ALLA DISCUSSIONE

È utile ricordare che i rimborsi per missioni istituzionali non sono una novità dell'attuale Amministrazione: anche le precedenti amministrazioni – comprese quelle guidate dagli attuali esponenti della minoranza – hanno richiesto rimborsi negli anni in cui



La sindaca Monica Ferraccioli

erano alla guida del Comune, come risulta chiaramente dai bilanci dal 2010 al 2014. Dunque parlare oggi dei rimborsi come di “un problema” rischia di creare un dibattito artificioso su ciò che è sempre stato previsto dalle leggi e dalle prassi istituzionali.

UN'AMMINISTRAZIONE CHE GUARDA AVANTI

Lavorare per la comunità significa esserci, muoversi, rappresentare il Comune dove serve. Se questo impegno genera più missioni, allora vuol dire che l'Amministrazione guidata dalla Sindaca Ferraccioli sta facendo ciò che i cittadini hanno chiesto: lavorare, portare opportunità, costruire futuro. Il resto rientra nelle dinamiche politiche, che sono legittime, ma che non possono oscurare la realtà dei fatti né il lavoro quotidiano portato avanti con serietà e trasparenza.

In arrivo il Villaggio di Natale e la Corsa della Cometa

Dal 6 all'8 dicembre 2025 tre giorni di festa, sport e tradizione tra Castelnuovo Bariano e San Pietro Polesine. Tutti invitati a partecipare.

Castelnuovo Bariano si prepara a vivere un weekend all'insegna della magia del Natale con la seconda edizione del Villaggio di Natale e della Corsa e Camminata della Cometa. La sindaca Monica Ferraccioli ha espresso grande entusiasmo nell'annunciare questa nuova edizione, sottolineando come il successo straordinario dello scorso anno, con una partecipazione significativa sia al mercatino che alla corsa, abbia spinto l'amministrazione a proporre un evento ancora più ricco e partecipato.

La principale novità di quest'anno è l'estensione delle iniziative anche a San Pietro Polesine, così da coinvolgere l'intera comunità comunale in un'atmosfera natalizia condivisa.

«Voglio ringraziare di cuore tutte le associazioni e i volontari che stanno rendendo possibile questo evento» ha affermato la sindaca Ferraccioli. «È grazie al loro spirito di comunità che possiamo offrire al territorio un Villaggio di Natale così speciale».

Tra i gruppi coinvolti: la Pro Loco di Castelnuovo Bariano, i Biri-chin di San Pietro, l'Università Popolare del Tempo Libero, gli Svalvolati ad Castelnuovo, la Sampietrese, gli Amatori di Castelnuovo e l'Associazione Sport Bike di Castelnuovo.

**VILLAGGIO DI NATALE
A CASTELNUOVO BARIANO**

SABATO 6 DICEMBRE:
DALLE ORE 14.30 A CASTELNUOVO BARIANO
IN PIAZZA MUNICIPALE con giochi di una volta e
con Evento Mercante in fiera dei bambini
Ore 17.30 - Accensione dell'Albero di Piazza Municipale

DOMENICA 7 DICEMBRE:
DALLE ORE 14.30 A CASTELNUOVO BARIANO
IN PIAZZA MUNICIPALE con concerto Humana Vox.

LUNEDÌ 8 DICEMBRE:
ORE 8.30 - CORSA /CAMMINATA DELLA COMETA
IN PIAZZA MUNICIPALE A CASTELNUOVO B.
DALLE ORE 14.30 VILLAGGIO NELLA FRAZIONE
IN PIAZZA D. RONCATTI - S. PIETRO POLESINE
Ore 15.00 - Evento Animazione Immersivo
per bambini al Museo di San Pietro
Ore 17.30 - Accensione dell'Albero di P.zza Roncatti

PER TUTTI I TRE GIORNI SARANNO PRESENTI:
BABBO NATALE CON LA SUA SLITTA E LE RENNE
INTRATTENIMENTO MUSICALE
GIOCHI E LABORATORI PER I PIÙ PICCOLI
BANCarelle STELLE AL
STAND GASTRONOMICI
delle Associazioni Locali
seguici su:

Dolci
Bevande Calde
Caldarroste
Pizzone
e molto altro!

quatrelle

di natalina tagliaferro

Giornata del Ringraziamento

Appena l'autunno arriva cambiando i colori della campagna, noi contadini, si mi piace questa parola un po' datata ma molto familiare a chi ha una certa età perché sa di terra, onestà e sacrifici, ci incontriamo in chiesa davanti all'altare per dire grazie al Signore per l'annata lavorativa appena finita.

Ogni anno è una lotta portare avanti con dignità questo lavoro così importante, indispensabile, in un mondo nel quale sembra omaggiare i lavori guardando solo i guadagni facili.

Ogni persona che vive su questa terra, ogni tanto dovrebbe pensare che quello che trova ogni giorno sulla tavola, è frutto del lavoro di uomini che dedicano tutto il proprio tempo con tanto amore e passione a lavorare la terra per avere prodotti essenziali per vivere. Un lavoro che dipende totalmente dal tempo, la campagna ha bisogno di sole, caldo, pioggia, freddo, divisi nell'arco delle quattro stagioni.

Purtroppo da anni tutto questo è stravolto. Il progresso va bene, ma forse l'uomo ha corso troppo. Il Signore ci ha regalato una cosa preziosa che aveva tutto per farci vivere bene. Ora cerchiamo di salvare quello che si può, prima che sia troppo tardi.

Troviamo il binomio uomo-terra vestito di fiori e frutti della terra. Portiamo i nostri desideri. Affidiamoci al Signore perché ci dia la forza di continuare a portare avanti questo nostro caro e utile lavoro. Confidiamo anche nell'attenzione dei nostri politici.

In questa nostra messa vogliamo ricordare i nostri coltivatori: Fausto, Bruno e Gino mancati nell'ultimo anno, che hanno dedicato tutta la loro vita alla campagna.

Grazie a chi oggi si è unito a noi in questa Giornata del Ringraziamento perché ci date forza e coraggio. Un abbraccio fraterno e se Dio vorrà l'anno prossimo saremo ancora qui.



TEATRO SANTINI PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

Lil 23 ottobre, nell'ambito del mese dedicato alla prevenzione sanitaria, si è svolto al Teatro Santini di Felonica un incontro di interesse pubblico dal titolo "Prevenire è meglio che curare?". Relatori sono stati la dottoressa Carla Banzi Medico di Medicina Generale, il dott. Mario Cavazza Cardiologo già Direttore del P.S. del Sant'Orsola di Bologna e il dott. Franco Guernieri Medico di Famiglia ora in pensione. Dopo il saluto, il sindaco Edoardo Maestri, che ha voluto sottolineare come il tema della prevenzione in materia sanitaria sia considerato molto importante dall'Amministrazione Comunale, ha incoraggiato gli organizzatori a continuare con iniziative come questa. Il dott. Cavazza ha fatto una carrellata sulle problematiche legate alle patologie cardiovascolari con molta competenza e anche con grande



Pubblico molto attento all'ascolto

simpatia, soffermandosi in particolare su quello che si può definire il comune denominatore della prevenzione in tema cardiovascolare: uno stile di vita adeguato. La dottoressa Banzi poi si è intrattenuta sulle patologie dell'apparato gastroenterico e anche qui lo stile di vita adeguato si ritrova

come fondamento essenziale per la prevenzione. È passata poi a spiegare i vari tipi di screening in ambito oncologico utilissimi per una diagnosi precoce di malattie pericolose nei vari settori ginecologico, gastroenterologico, urologico e senologico, con molta bravura e fervore passionale. Infine il dott. Guernieri si è soffermato sull'apparato respiratorio contando sulla sua lunga esperienza professionale, per poi passare ad una patologia dell'apparato cutaneo dove il riconoscimento precoce del melanoma (temibile tumore della cute) può salvare la vita. Non è mancato infine l'intervento del pubblico con le sue domande cui ha seguito uno scambio di pareri con i Medici. Un caloroso applauso finale ha confermato il successo dell'incontro.

LAVORI IN CENTRO

Dopo oltre trent'anni di snervante attesa sono iniziati i lavori di ristrutturazione nella vecchia bottega-deposito di Fioravanti Suarè in piazza Municipio. Fermi da oltre tre decenni in seguito a diverse controversie tecniche, ora con il beneplacito comunale e del proprietario sono iniziati i restauri per la completa sistemazione del palazzo che si prevede finiscano nel corso del 2026. Commenti favorevoli per la risoluzione della intera struttura muraria.

Franco Orsatti



PALAZZO CAVRIANI

Il bel palazzo Cavriani del '700 dove trovano ospitalità diversi uffici e il grande spazio occupato dal museo della seconda Guerra Mondiale necessita di manutenzione per la messa in sicurezza dopo il terremoto di diversi anni fa. Anche questa opera si prevede il fine lavori nel 2026.

Franco Orsatti



CALCIO AMATORI I "CANARINI" DI FELONICA

Dopo il trionfante campionato Amatori dell'anno scorso è iniziato molto bene anche questa stagione numero undici. Rinnovata la rosa con nuovi giocatori e giovani di belle speranze il presidente Simone Orsatti coadiuvato dal Tecnico Andrea Bisighini e dal preparatore Ruggerini dopo sette gare disputate ed il riposo di turno già effettuato, hanno vinto sei partite perse una. Hanno segnato 22 reti incassandone 14 esprimendo un gioco piacevole per nulla intimoriti dalle super potenze dell'alto mantovano e, pur consapevoli del buon andamento in corso, restano con i piedi a terra ben piazzati sul campo di calcio di Felonica. La rosa è formata da: N.Amendolara, P.Bacchi, S.Zapponi, M.Bettarello, M.Banzi, C.Bozzini, M.Zerbini, S.Bresciani, N.Chiari, M.Bregola, M.Degeratu, M.Ferranti, M.Facchini, F.Gavioli, F.Corialo, D.Negrini, L.Guidorzi, S.Negrini, R.Golfrè



Andreas, M.Magnani, D.Mantovani, S.Oliani, A.Zimbelli, I.Caidrja, E.Rigattieri, A.Negri, N.Seccenti, L.Ventavoli, M.Zerbini, H.Ezzahiri, F.Motta, D.Evangelisti.

Battuto per 5-4 lo spauracchio Poggio Rusco (la Torre) ora avanti con altre compagini del mantovano e con formazioni del rodigino.



ZENA RONCADA

HA PRESENTATO LA SUA ULTIMA OPERA LETTERARIA ALL'UNIVERSITÀ POPOLARE



La mantovana Zena Roncada, originaria di Borgofranco Po (oggi Borgocarbonara), abita da sempre a Sermide (Comune di Sermide e Felonica). Già docente di italiano e latino al liceo scientifico e poi di Lettere alle Medie, è nota un po' dappertutto come scrittrice e divulgatrice di metodologie didattiche. Per

la Sei ha scritto una storia della letteratura per i licei in quattro tomi. Inoltre, fra l'altro, ha dato alle stampe tre antologie per la scuola Media. Ha fatto parte di gruppi di lavoro ministeriali per la riforma della scuola "Vivo nella parte più bassa della Pianura Padana – ha osservato più volte – fra pioppi e nebbie. Amo raccontare storie dei suoi luoghi". Tra le sue recenti pubblicazioni ricordiamo: Margini (Pentàgora 2013); Qui come altrove (Effigie 2016); i racconti editi da Fuocofuochino (2015, 2017); Le bambine (Pentàgora 2019); Il cuore delle formiche (Temposospeso 2023); Dal terrazzo e piccole fughe. Miniature (Temposospeso 2025). L'università popolare di Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli e Calto, l'ha ospitata martedì pomeriggio 14 ottobre al teatro Cotogni per la prima lezione del calendario accademico 25-26, l'occasione per presentare Dal terrazzo e piccole cose.

Miniature. Hanno fatto gli onori di casa la presidente Anta Pini e il sindaco Federico Ragazzi. L'autrice ha chiosato alcuni spunti dell'opera, accompagnata da brani cantati da Irene Roncada (tecnico musicista Elia Borasca) e intercalata dalle letture di Mattia Bortesi. Sono 87 brevi racconti, miniature che, attraverso l'alternarsi del tempo circolare delle stagioni, "accolte come amiche mixate in pensieri floreali che cancellano la malinconia, per cui Zena Roncada ci racconta il suo amore per il terrazzo, ma anche per le strade, che nella pianura lasciano andare via (ma poi riportano sempre a casa) con uno sguardo fresco e complice della vita in tutte le sfumature". E' un susseguirsi di stagioni la nostra vita e Zena Roncada lo spiega attraverso i colori che riesce magistralmente a dare alle parole. Con un linguaggio piano e agevole, ricco di passione e affabulatoria umanità, ha illustrato i momenti più caratterizzanti della sua ultima opera, interrotta spesso da spontanei applausi. Alcuni titoli dei racconti: I terrazzi fra muri; La strada delle botteghe morte; Il sentiero dei luartis; Stanotte la civetta; I giorni del silenzio; Quasi sera ... L'autrice si è soffermata ad illustrare alcuni capitoli come, a mo' d'esempio, Le

viole d'inverno: "Il terrazzo brilla scintilla per grazia delle viole d'inverno: sono il regalo inaspettato del colore. Il mio terrazzo non ci sperava più; invece ci sono macchie di velluto. Hanno le tinte del colore e anche quelle del cielo quando i tramonti lo arrossano e poi lo incupiscono nel viola. Le ho scelte sfacciate le mie viole, con l'impudicizia di certi vicinati inattesi; un arancio spacca occhi proprio accanto al blu che sfuma pallido nel bianco! Dipingo così il freddo, giusto per scaldarlo con questi fiori che non si arrendono e chiudono così poco, ma così poco ... Come la bellezza vera. Ho messo briciole di pane fra i vasi; piace che i pettirossi facciano amicizia con le viole". Un piccolo capolavoro, terreno fertile di salvezza.



il tuo
5xmille
a Sermidiana



ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F. 93073170206

Auguri Ione!

La signora Ione Moro, qui ritratta in alcune foto scattate negli spazi del Bar Koala presso l'RSA San Martino di Castelmasse, ha spento 103 splendide candeline! Padovana di nascita (Megliadino S. Fidenzio), maggiore di 7 fratelli di cui si è occupata fin da subito, in quanto i genitori, contadini, erano assorbiti a tempo pieno in campagna, a Castelmasse incontra l'amore della sua vita Guido Libanori, con il quale cresce due figli e si occupa della azienda agricola. Dal 2015 è ospite dell'Rsa S. Martino, di cui è diventata in breve tempo un punto di riferimento per gli altri ospiti e per i loro familiari. Per festeggiare Ione, i suoi occhi attenti e impavidi e la sua indole d'acciaio, sono intervenuti, con i familiari, anche il sindaco Federico Ragazzi, la consigliera regionale Laura Cestari, don Stefano Marcomini parroco titolare massese, la direttrice della Rsa Elisa De Paoli oltre al personale della struttura.



IL SINDACO RINGRAZIA

SUCCESSO DELLA 207^A

FIERA NAZIONALE DI SAN MARTINO

L'estate di San Martino ha avuto le caratteristiche ancestrali di un clima sereno nella mitezza relativa novembrina per un evento di grido tenutosi tradizionalmente da giovedì 6 a tutto lunedì 10 novembre. Parliamo della 207a fiera nazionale di San Martino, la quale, unica in Polesine, si fregia del titolo nazionale e che ha superato ogni record ai vari livelli. Il giovane sindaco Federico Ragazzi ha già dichiarato ufficialmente la "mia più sincera gratitudine ai tanti che con impegno, passione e spirito di collaborazione hanno contribuito alla piena riuscita di questo straordinario appuntamento che da oltre due secoli rappresenta l'anima più autentica di Castelmasse".

"Una grande festa, una festa di condivisione, - ha concluso il primo cittadino - socializzazione, business per cui Castelmasse ha saputo dare il meglio di sé. Veramente massese la capacità di collaborare e di rinnovarsi anno dopo anno, aggiornando continuamente un patrimonio di storia e di tradizione che ci rende orgogliosi. Con l'entusiasmo di sempre ci diamo appuntamento al 2026, certi che la 208a edizione saprà essere all'altezza della nostra storia e della nostra comunità".

Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



Prenota
le tue grigliate
di carne!

GIOVANNINI ITALO

di Giovanni Lorena e C.

Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovanini@libero.it
www.salumigiovanini.it



**CHIERICI
EMANUELE**

IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it

❖ di federico biancardi, presidebte aiat

AITAT: UN ANNO DI ATTIVITÀ, DI INCONTRI E DI COMUNITÀ

Il 21 settembre AITAT ha compiuto il suo primo anno di vita. Un anno intenso, fatto di incontri, idee e soprattutto persone: più di 130 soci da diverse parti d'Italia che hanno scelto di sostenere un progetto nato a Sermide e Felonica, ma con lo sguardo aperto verso un'idea più ampia di benessere e crescita personale. L'associazione è nata dal desiderio di offrire al territorio uno spazio dedicato alle arti terapie e alla Teatrotterapia, realtà non sempre facili da trovare e spesso poco conosciute. In dodici mesi AITAT è diventata una piccola comunità viva, che ha partecipato con entusiasmo alle attività proposte: dai percorsi di Teatrotterapia per adulti, bambini e ragazzi, alle lezioni di Yoga, fino alle serate evento che hanno coinvolto decine di persone.

Il 21 ottobre abbiamo ospitato la psicologa **Sara Bertoni**, che ha guidato un incontro molto partecipato sul tema dei confini personali. Un tema sentito, che ha generato un dialogo profondo e ha portato alla nascita di un laboratorio dedicato proprio alla costruzione dei propri confini, andato rapidamente sold out.

Il 18 novembre è stata invece la volta della psicologa e psicoterapeuta **Elisa Rognini**, che ha accompagnato genitori e insegnanti in una riflessione sull'adolescenza, sulle difficoltà comunicative e sulla possibilità di restare in relazione anche quando



sembra complesso. Anche in questo caso, la risposta del territorio è stata sorprendente.

Le attività proseguono e continuano a crescere: Yoga, Teatrotterapia, laboratori tematici e incontri di approfondimento con professionisti che arrivano da diversi ambiti delle arti terapie e della relazione d'aiuto. Una rete eterogenea che rappresenta uno dei punti di forza dell'associazione e che permette di offrire percorsi diversificati, senza mai perdere di vista la centralità della persona.

Il prossimo appuntamento sarà il 13 dicembre, con la festa di Natale

dell'associazione e la presentazione del libro *"Kintsugi: quello che le tue ferite raccontano"* di Federico Biancardi. Sarà un momento conviviale per ritrovarsi, scambiarsi gli auguri e condividere ciò che questo primo anno ha generato.

Chi desidera seguire le attività o conoscere i percorsi in partenza nel 2026 può trovare aggiornamenti sul sito e sui canali social dell'associazione.

Un anno è passato, e AITAT continua a crescere. Con la stessa idea che l'ha fatta nascere: mettere l'arte al servizio della relazione e del benessere della comunità.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

FORUM PROVINCIALE DEL TERZO SETTORE

Lil 13 novembre scorso si è svolto al centro Auser di Sermide e Felonica l'incontro organizzato dal Forum provinciale del terzo settore, per il distretto di Ostiglia.

L'incontro presieduto dal portavoce del Forum, Paolo Galeotti, ha visto la presenza di numerosi rappresentanti delle associazioni del territorio. Erano presenti anche Donato Chiodini, membro del comitato esecutivo AVIS provinciale di Mantova e Manuela Gorni membro dello staff del CSV Lombardia SUD (Centro Servizi per il Volontariato).

Innanzitutto è stato chiarito che cosa è il forum del terzo settore: questo organismo nasce nel 2016 ed è composto da rappresentanti di diverse associazioni: Auser, Avis, Acli, Pro Loco, Coop Il Solco, Federsolidarietà, Csi, Coordinamento Arci e CSV provinciali ed ha come mission quella di rappresentare le istanze delle associazioni a livello territoriale, e di intervenire anche con proposte di legge a livello regionale e nazionale. Il Forum ha organizzato incontri con le associazioni nei vari distretti della

provincia per conoscere le varie realtà associative, per far conoscere tra di loro le realtà distrettuali e per raccogliere le problematiche presentate nei distretti e portarle ai vari tavoli di lavoro.

Ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale l'assessore ai servizi sociali e presidente dell'Azienda Sociale Destra Secchia, Annalisa Bazzi che ha sottolineato quanto l'attività delle varie associazioni contribuisca al sostegno dei più fragili, alla coesione sociale e alla valorizzazione del territorio. Erano rappresentate le sezioni AVIS di Sermide e di Felonica, Carbonara, Borgo Mantovano, Magnacavallo; i centri Auser di Sermide e Felonica, Carbonara, Ostiglia, Pieve di Coriano; il circolo Arci di Felonica, le Pro loco di Ostiglia, Sermide, San Giacomo delle Segnate e Villa Poma. Erano inoltre presenti componenti del Comitato Tutela e Valorizzazione dell'ospedale di Pieve di Coriano, del comitato Intercomunale Aria Pulita, della cooperativa sociale "Ai confini", della coop sociale "Il Ponte" e

dell'Associazione Libera.

A turno tutti i rappresentanti hanno esposto le loro attività, ma soprattutto le difficoltà incontrate quotidianamente.

Molti sono i problemi che accomunano le varie associazioni e in particolare: la difficoltà di aggregare nuovi volontari, le incombenze burocratiche sempre più gravose che pesano eccessivamente sia sull'impegno sia sulle risorse finanziarie, i rapporti con le istituzioni che non sempre supportano lo sforzo delle associazioni stesse. L'incontro si è concluso con la condivisione di un documento che ribadisce quanto organizzazioni del terzo settore, pur nella differenza delle attività, siano tutti enti senza scopo di lucro, che credono nel principio della sussidiarietà e svolgano attività di interesse generale improntate a principi di gratuità e mutualità. L'auspicio di tutti è quello di incontrarsi più spesso e far circolare maggiormente le esperienze virtuose.

I VOLONTARI AUSER AUGURANO A TUTTI I LETTORI UN NATALE DI PACE E SERENITÀ



Salutevita

Servizi sociosanitari e assistenziali

RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.

Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti

LA TUA FARMACIA SOTTO L'ALBERO



Aperto!

**25 S. Natale, 26 S. Stefano
e sabato 27 dicembre**

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

UNA LUCE PER CHI VUOLE ESSERE RISCHIARATO



Adorazione del bambino, dipinto di Gerrit van Honthorst, c. 1620

Dal vangelo di Giovanni:

«Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi».

Dal vangelo di Luca:

«Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazareth, sali in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme perché doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio».

Dal vangelo di Matteo:

«Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù».

Mentre scrivo questo articolo i cristiani stanno per iniziare il tempo liturgico di Avvento, alcune settimane verso l'avvenimento della nascita di Gesù a Betlemme. I tre evangelisti, come citati brevemente poco sopra, ognuno a modo loro, ci hanno narrato questo avvenimento. Mi colpisce un aspetto che li accomuna e che mi sembra emerga con evidenza, pur fra le loro differenti esposizioni del fatto; lo espongo con le mie parole anche se non sono propriamente appartenenti al linguaggio teologico. Gesù è fermamente determinato a nascere, a voler fare parte della nostra storia umana e ad abitare in questo nostro

mondo. E così Maria lo deve appoggiare in una mangiatoia perché per loro non c'era posto nell'albergo. E così Giuseppe è costretto a cambiare parere rispetto a quello che aveva deciso di fare nei riguardi della fidanzata che era incinta. E così si fa carne anche se "i suoi" non lo hanno accolto ed è la luce ma "il mondo" non lo ha riconosciuto. Dato che i cristiani affermano che celebrare il Natale significa fare memoria attualizzando il mistero dell'incarnazione, mi chiedo: mio caro Gesù, cosa ci trovi di così interessante e attraente in questo nostro mondo e in questa nostra umanità per voler ancora oggi mettere la tua "tenda" in

mezzo a noi?

Da quante parti sento affermare che siamo in un mondo abitato da pazzi; non pochi sostengono anche guidato da dei pazzi, per le scelte di carattere politico, economico e nelle relazioni internazionali. Quante volte siamo costretti ad essere spettatori di episodi, che avvengono nelle case o per le strade, che sembrano parloriti da menti folli, che sembrano aver smarrito il senso dell'umanità. Ma non ci è permesso chiuderci in casa e far finta che il tutto non ci riguardi, non ci è permesso di ritenerci estranei per il semplice fatto che tu, caro il nostro Gesù Signore, hai scelto il mondo per

mettervi la tua dimora e ci costringi a rivedere i nostri calcoli proprio fra qualche settimana, quando faremo memoria della tua nascita qui. Forse più nessuno aspetta seriamente qualche cosa dai cristiani; ma restituiamo ossigeno alla fiamma del Vangelo, alla "pazza" luce amorosa di Gesù per noi. Per qualcuno, che la osserverà, troverà un segnale da non perdere di vista. Il dipinto di Gerrit van Honthorst esprime, sulla falsa riga dello stile del Caravaggio nell'uso della luce, come Gesù sia la sorgente che illumina e fa emergere dal buio chi si accosta a lui.

NUOVA STANDING OVATION PER IL DUO “CANTUS HARMONIAE” NEL DECENNALE DELLA RIAPERTURA CHIESE A SERMIDE

Con il concerto Tempio di Dio del 16 ottobre '25, in occasione del decennale della riapertura chiese a Sermide dopo gli eventi sismici del 2012, il duo Cantus Harmoniae di Monica Negrini e Mara Martini ha ripetuto il successo della prima domenica di Avvento dello scorso anno. E non poteva essere altrimenti: le

nostre musiciste, a un anno di distanza, hanno proposto nuovi canti sui quali si sono preparate a lungo; in quest'anno di intervallo fra i due momenti hanno lavorato moltissimo accrescendo la loro preparazione con continuità e passione. Il concerto è stato l'evento culminante della giornata dedicata alla riapertura delle chiese e i canti

proposti hanno allietato il numero pubblico dando profondità spirituale a questo momento di celebrazione. La presentazione di Lidia Tralli e le spiegazioni accurate di ogni brano da parte di Alessia Bertocchi, hanno completato il quadro concertistico.

TEMPO DI CONCERTI

NELLE CHIESE
DELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE

BORGOCARBONARA

a Carbonara di Po

Domenica 7 dicembre 2025 alle ore 16

Concerto “Salve madre Santa”

momento musicale del duo Cantus Harmoniae in onore di Maria Santissima Immacolata Presso la chiesa di Santa Maria Assunta

a Borgofranco sul Po

Domenica 21 dicembre ore 18

Concerto “Stelle, luci e armonie”

della Corale Polifonica “Humana Vox” diretta dal M° Simone Morandi Presso la chiesa di San Giovanni Battista

SERMIDE E FELONICA

a Sermide

Domenica 14 dicembre ore 18

Concerto natalizio

a cura del Lab 105 Presso la chiesa dei SS Pietro e Paolo apostoli

a Felonica

domenica 21 dicembre ore 17

Concerto “Dialoghi intimi”

con Madara Liepina (violino) Vincenzo Starace (viola) presso la chiesa di Santa Maria Assunta



ARTISTICA ANTARES UNA SOCIETÀ IN CRESCITA

Capace di valorizzare sia il talento individuale che la forza dei gruppi. Questo autunno tra podi, qualificazioni nazionali e progressi tecnici, ginnaste e ginnasti hanno dimostrato passione, dedizione e continuità, portando in pedana prestazioni di alto livello e rafforzando il percorso di crescita della società

Ottobre e novembre sono stati mesi intensi e ricchi di soddisfazioni per Artistica Antares. Atlete e atleti hanno affrontato un fitto calendario di gare Gold e Silver, mettendo in pedana talento, tecnica e determinazione. Il risultato è un bilancio straordinario, che celebra sia i successi individuali che il lavoro di squadra, testimoniando la crescita costante del settore agonistico della società.

Il settore Gold ha vissuto un autunno di alto livello, con ginnaste capaci di esprimere tecnica, grinta e personalità in ogni gara. I risultati ottenuti non sono solo numeri: sono la prova del prestigio delle nostre atlete a livello regionale e nazionale.

Martina Arcellaschi ha aperto la stagione il 4 ottobre a Trieste con una prestazione che ha impressionato per sicurezza ed eleganza, conquistando il secondo posto nella prima prova Gold Junior-Senior e portando per la prima volta in gara lo Tzukahara teso al volteggio, elemento di altissima difficoltà. Nella seconda prova del 25 ottobre Martina conferma il suo eccellente livello, ottenendo ancora il secondo posto regionale e aggiudicandosi l'oro di specialità al



ELIA, LUCA E TOMMASO

volteggio, che le consente di accedere al ripescaggio nazionale. Al ripescaggio di Civitavecchia, una gara impeccabile le permette di classificarsi 8ª, conquistando così l'accesso alla Finale Nazionale di Padova del 20 dicembre, per il secondo anno consecutivo. Un risultato prestigioso che testimonia la qualità del lavoro tecnico e la maturità agonistica di Martina.

Anche Rebecca Albarello ha saputo confermare il suo valore. Alla prima prova Gold a Rimini, l'11 ottobre, si distingue alla trave conquistando un 3º posto di specialità, mentre

nella seconda prova a Cesena centra il punteggio necessario per il ripescaggio nazionale al volteggio, mostrando continuità e precisione. Al ripescaggio nazionale di Civitavecchia Rebecca disputa una gara pulita e convincente, dimostrando ancora una volta di essere tra le ginnaste più affidabili e tecnicamente complete del settore.

Nel Campionato Gold Allieve, la nostra squadra composta da Federica Piva, Chiara Ferraccioli ed Emily Bertolasi, ha messo in mostra una crescita straordinaria. Nella prima prova a Cesena, la squadra ha affrontato alcune difficoltà e non è riuscita a mostrare il vero valore delle ginnaste. Valore che è emerso tutto nella prova di Zona Tecnica a Porto San Giorgio: le ginnaste migliorano il punteggio di oltre 10 punti rispetto alla gara precedente e conquistano un ottimo 5º posto, guadagnando così il pass per la Finale Nazionale tra le migliori 40 squadre italiane. Finale Nazionale che si disputerà a Riccione il 13 dicembre. Un risultato che conferma impegno, affiatamento e qualità tecnica, rendendo evidente la solidità del settore Gold Allieve.



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043



SQUADRA ALLIEVE GOLD



REBECCA ALBARELLO

Anche il settore Silver ha confermato un percorso di crescita costante, con ginnaste e ginnasti sempre più sicuri e concentrati in pedana. I risultati delle ultime settimane evidenziano il valore del lavoro quotidiano in palestra e l'impegno di tutto il gruppo.

Nel campionato Silver LE3, Vittoria Dalla Villa ha disputato due prove di grande spessore. Alla prima prova di Cesena del 4 ottobre ottiene un 3° posto, grazie a esercizi ordinati e precisi, mentre nella seconda prova del 2 novembre compie un ulteriore passo avanti, chiudendo 4^a a soli 0,1 dal podio e conquistando una splendida medaglia d'argento al volteggio, presentando un nuovo salto di maggiore difficoltà. La crescita e la determinazione di Vittoria emergono con chiarezza, confermando la qualità del lavoro svolto. Ilaria Passini, nella seconda prova, porta a termine una gara positiva, chiudendo 5^a e dimostrando segnali concreti di miglioramento. In Silver LB3 Avanzato, Marta Pavani si distingue per sicurezza e precisione, ottenendo il miglior punteggio al volteggio e il secondo al corpo libero, chiudendo una gara completa e di alto livello.

Il settore maschile ha vissuto una giornata di grande entusiasmo a Ferrara, con Luca Fila che ha debuttato nella categoria LE, centrando il 1° posto grazie a una gara coraggiosa e tecnicamente valida. Nel pomeriggio, i più piccoli, Elia, Luca e Tommaso, hanno partecipato alla manifestazione Supergym, portando esercizi su tutti i sei attrezzi della ginnastica maschile e vivendo un'esperienza formativa e divertente. Infine, nelle categorie Silver LC3 e LC Avanzato a Ravenna, le nostre ginnaste hanno ottenuto risultati di grande rilievo. Alessia Savoia domina la Allieve 4 conquistando il primo posto, seguita da Melanie Nadalini, seconda nella Senior 2. Nella Junior 2, Greta Galafassi conquista un meritato oro, con Elena Ghirardini subito alle sue spalle al secondo posto. Nel gruppo LC3 Avanzato, Arianna Tiziani chiude quinta nella Senior 2 e Anna Talassi quarta nella Senior 1, confermando impegno, tecnica e continuità. Complessivamente, il settore Silver ha saputo trasformare impegno e allenamento quotidiano in risultati concreti e meritevoli.

IN RICORDO DI GIOVANNI MARANGONI



SQUADRA NAZIONALE - GIOVANNI IN PRIMO PIANO

Nei giorni scorsi ci ha prematuramente lasciati Giovanni Marangoni, Sermidese e appassionato di tiro con l'arco. Faceva parte della "Compagnia Arcieri della Rupe", con sede a Sasso Marconi (BO), con la Sezione di Sermide e Felonica. Nel mese di giugno scorso aveva gareggiato con la sua squadra nell'importante manifestazione del World Bowhunter Championship (WBHC) 2025, tenutasi in Sudafrica. A questa manifestazione hanno partecipato 448 arcieri provenienti da tutto il mondo. Questo campionato, come diceva Giovanni, ha celebrato non solo lo sport, ma anche la comunità globale degli arcieri, unendo persone di diverse nazionalità in una passione comune per questo antico e nobile sport: Tiro con l'Arco. Giovanni Marangoni, classificandosi primo nella sua categoria ha vinto la medaglia d'oro. Come Polisportiva Sermide desideriamo inviare un abbraccio alla sua famiglia e, con sentimento di profondo cordoglio, esprimere le nostre più sentite condoglianze.

Ciao Giovanni, esempio nella vita e nello sport.

Polisportiva Sermide a.s.d.



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICIALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

di Giovanni Scaglioni

TENNISTAVOLO

VINCE UN CAMPIONE DEL MONDO

L'8 e 9 novembre al palazzetto dello sport di Sermide è andato in scena un prestigioso torneo nazionale organizzato dalla Polisportiva Sermide settore Tennistavolo. 300 gli iscritti in rappresentanza di 60 società provenienti da Lombardia-Veneto-Emilia-Romagna-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia-Toscana-Marche e Abruzzo.

La gara più prestigiosa si è disputata domenica 9 novembre ed è stata vinta da TOLL HANSJORG (campione del mondo master a Muscat OMAN nel 2023) mentre sabato 8 novembre la categoria promozionale l'ha vinta il figlio MAYR TOLL VALENTIN, una famiglia di campioni. Buone le prestazioni dei nostri sermidesi che nonostante l'altissimo livello, riescono nell'impresa di arrivare agli ottavi di finali in entrambi i tornei con il giovane Alex Vasconi e l'allenatore "anima" del tennis tavolo Sermide Giovanni Scaglioni.



Podio torneo over 3

foto in alto

- 1° classificato Hansjorg Toll** Tt Sarntal
- 2° classificato Marco Roncaccioli** Villa d'oro Modena
- 3° ex equo Daniele Montermini** asd Trento e Bolghera e **Luigi Sala** asd Città dei ragazzi Modena

Podio over 8

foto in basso

- 1° Mary Toll Valentin** asv Tramin Alto Adige
- 2° Graziano Sarti** asd Arsenal Cadelbosco Reggio E.
- 3° ex equo: Giordano Campetti** tt Olimpia Arco e **Susanna Bernardinello** Sport senza frontiere Trentino a fianco il presidente Asd Pol Sermide Giovanni Scaglioni





BAROZZI s.r.l.

Distribuzione Bevande

Via Castello 160, 45030 Castelnovo B.no (Rovigo)
tel 0425-840555, email: barozzisl@libero.it

Seguici su :



GLI AIRONI INIZIANO A VOLARE

Dopo la splendida esperienza del primo anno di vita ci aspettavamo un momento di riflessione con un minor numero di atleti, e invece no, sono addirittura aumentati! Abbiamo superato quota 80 e gestirli tutti è una bella impresa. Nella stagione sportiva 2025-2026 Airone Volley parteciperà a ben 4 campionati giovanili, U16F, U13F, U12 F SENIOR e U12 YOUNG, quest'ultima formazione è l'unica squadra maschile U11 della provincia di Mantova e il campionato alla quale è stata designata sarà tutto al femminile, con non poca sorpresa per le restanti compagini partecipanti.

Avvio abbastanza laborioso dovuto al numero di gare da disputare tra sabato e domenica ed un unico impianto a disposizione, il palazzetto dello sport di Sermide, (la palestra di Carbonara è in manutenzione), però abbiamo iniziato. Vogliamo ringraziare pubblicamente tutte le ditte che hanno offerto il loro supporto finanziario per affrontare questa sfida, senza di loro sarebbe impossibile, tra l'altro, come incoraggiamento alla disciplina sportiva, la federazione FIPAV ha pensato bene di raddoppiare tutti i contributi da versare da parte delle



U12 F SQUADRA 2.



U13 - SQUADRA 1



S3 SQUADRA 3



SQUADRONE 3-NATALIE



U 11-12 Y SQUADRA 2

società(!). Ma lasciamo le polemiche da parte e iniziamo a seguire il nostro percorso sportivo, ci troverete sempre al palazzetto il sabato pomeriggio o la domenica, i nostri eventi sono sempre pubblicati on line sui vari social network e quanto

pare sono sempre più numerose le persone che affollano le tribune. Vi aspettiamo quindi per applaudire le nostre giovani e giovanissime promesse e scandire insieme noi il nostro motto:
DAJE AIRONE!!

di stefano madotto

TORNEO GIOVANILE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE

Lil 16 novembre scorso nel palazzetto dello sport e nel campo coperto di Sermide si è svolta la manifestazione giovanile riservata alle categorie RED e GREEN. Al torneo hanno partecipato atleti del Tennis Club Sermide e Felonica, Tc Revere, Tc Legnago, Tc Casaleone e Tc Isolarizza.

La categoria Red ha interessato circa venti ragazzi dai 6 agli 11 anni, per poi passare alla categoria Green dai 12 ai 14 anni con 22 presenze. Gli incontri sono stati avvincenti ed entusiasmanti. Per i Red vince il torneo Isabella Chiari, finalista Yasser Soussou entrambi del Tc Sermide e Felonica. Per i Green vincitrice Bianca Gibertoni del Tc Sermide e Felonica, finalista Nicolas Asaro Tc Legnago.

Si ringraziano gli sponsor Francesco Passaniti e Andrea Massara, gli istruttori Alberto, Luca, Stefano, Raffaele, Simona, Massimo, i ragazzi della Scuola Avviamento Tennis impegnati in arbitraggio e raccattapalle e i soci che hanno contribuito all'organizzazione del torneo.



BIANCA GIBERTONI, STEFANO MADOTTO,
NICOLAS ASARO - CAT. GREEN



ISABELLA NEGRI, STEFANO MADOTTO,
YASSER SOUSSOU - CAT. RED



GRUPPO CAT. RED

CALCIO GIOVANILE

LE SQUADRE GIOVANILI DEL SERMIDE CALCIO
STANNO PARTECIPANDO AI CAMPIONATI AUTUNNALI PROVINCIALI
AICS MANTOVA



PRIMI CALCII SERMIDE UNDER 9

Taha Saad, Gassemi Mohamed, Janko Erik, Cavaggion Diego, En Naji Youness, Negrini Elia, Contrari Filippo, Msimer Saad, Pasalacqua Mattia, Mantovani Alessandro, Negri Matteo, Msimer Anouar, Tralli Pietro, Chiodi Edoardo, D'Apuzzo Luca, Caikouki Rayan, Stitou Lokman, Vertuani Leonardo.

Allenatore: Irving Franzoso, collaboratore: Matteo Ogliani



PULCINI SERMIDE UNDER 11

In alto da sx: Molinari A. collaboratore, En Naji M.A., Benetti G., Riaji Y., Contrari R., Bisighini L., Bisighini N., Droghetti G. Allenatore.

Accosciati da sx: Fakhri A., Benida O., Kerrouch B., Riaji A., Malaguti F., Isfi R., Harakat S.



ESORDIENTI SERMIDE UNDER 13

In alto da sx: Ranzi F., (secondo Allenatore), Ranzi D., (primo Allenatore), En Naji Y., Es Sakali A., Pellegatti G., Oliani C., Caikouki A., Laamri M., Pulga R., Haddouch I., Accardo G. (Dirigente accompagnatore).

Accosciati da sx: Malavasi M., Tralli M., Preti L., Laamri A., Hafidi S., Accardo R.F., Harakat Y.

SERMIDE A GONFIE VELE

Sei successi consecutivi in campionato e passaggio del primo turno in Coppa Emilia

Ottimi risultati nelle ultime sei gare di campionato per i biancoblù di mister Breviglieri che puntano decisi ai primi posti con prestazioni convincenti. Sistemata la difesa con solo due reti incassate negli ultimi sei incontri in campionato, tutta la squadra sta dimostrando carattere e voglia di fare bene con prestazioni di livello che l'hanno portata, dalla sesta all'undicesima giornata, ai piani alti della classifica. Riassumiamo le brevi cronache delle gare.

SERMIDE-XII MORELLI 1-0

Match combattuto. Il primo tempo si gioca sull'equilibrio, con poche occasioni e tanta intensità da entrambe le parti. Nella ripresa i nostri ragazzi cambiano marcia: il Sermide prende campo, spinge con convinzione e trova il meritato vantaggio con Gjini, freddo nel finalizzare una splendida imbucata di Vincenzi.

Pochi minuti dopo è ancora Sermide a sfiorare il raddoppio con Berveglieri, fermato solo dal legno. Nel finale la squadra difende il risultato con ordine e carattere, portando a casa una vittoria meritata.

ALBERONESE-SERMIDE 0-2

Primo tempo bloccato sullo 0-0, con poche vere occasioni da entrambe le parti. La chance più nitida è nostra, ma il gol viene annullato e si va al riposo in equilibrio.

Nella ripresa il Sermide cambia passo: i ragazzi alzano il ritmo, costruiscono gioco e mettono in difficoltà gli avversari fino a sbloccare il risultato con Mora, bravo a piazzarla sul secondo palo. Poco dopo arriva anche il raddoppio con Gjini che trasforma con freddezza dal dischetto, chiudendo definitivamente la partita.

SERMIDE-LIBERTASARGILE 2-0

Partenza forte dei nostri ragazzi, che

nel primo tempo mettono subito la partita sui binari giusti. Il vantaggio arriva con Travaini, bravo a sfruttare una punizione laterale e a insaccare per l'1-0. Dopo una decina di minuti arriva anche il raddoppio con Barozzi, che finalizza al meglio una grande azione corale.

Nella ripresa il Sermide continua a spingere e a creare occasioni, ma senza riuscire a trovare il terzo gol. A un quarto d'ora dalla fine Vincenzi ha sui piedi l'occasione per chiudere definitivamente la gara, ma il suo rigore colpisce la traversa.

BONDENO-SERMIDE 0-1

Derby intenso a Bondeno, vinto dai nostri ragazzi per 1-0 grazie al gol decisivo di Vincenzi. Primo tempo equilibrato nel punteggio ma con il Sermide padrone del campo, capace di gestire il gioco e creare le migliori trame offensive. L'episodio che cambia la partita arriva al 40': un avversario viene espulso per fallo di reazione e i nostri ne approfittano per alzare il baricentro.

Nella ripresa il Sermide entra con determinazione e, dopo una ventina di minuti, trova il gol partita con una bella combinazione tra Frassoni e Vincenzi, che firma l'1-0 definitivo.

SERMIDE-GALLIERA 3-0

Partita solida quella di domenica contro il Galliera, chiusa con un netto 3-0. Nel primo tempo gli avversari creano qualche situazione pericolosa, ma il Sermide si difende con ordine e resta in controllo. Dopo la fase di pressione ospite, Bettarello firma l'1-0 sfruttando al meglio un ottimo cross da palla inattiva. Pochi minuti dopo grande occasione anche per Gjini, che si presenta davanti al portiere ma non riesce a trovare il raddoppio.

Nella ripresa il Sermide aumenta i giri: più ritmo, più pressione e tante



La formazione scesa in campo contro il XII Morelli in Coppa Emilia. In piedi da sx: Gjini, Vincenzi, Rudatis, Aboufalah, Mora, Zanasi in ginocchio da sx: Piva, Brescia, Zanasi R., Bettarello, Barbieri

iniziative in fase offensiva. A metà secondo tempo arriva il meritato 2-0 con Zambelli, che poi, a dieci minuti dalla fine, chiude definitivamente il match firmando la sua doppietta. Prestazione convincente in entrambe le fasi e vittoria rotonda davanti al nostro pubblico.

SOLARESE-SERMIDE 2-5

Trasferta trionfale con le reti di Zambelli (due), Vincenzi, Merighi, Zanasi e secondo posto in classifica.

(Note di cronaca tratte dalla pagina fb del Sermide calcio)

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Istituita dall'ONU nel 1981, ricorre il 3 dicembre.
Si indaga qui su questo tema: dal vissuto personale all'impegno
delle istituzioni e delle strutture sociali, per scoprire
come viene affrontata questa realtà nella nostra comunità

servizio di Lidia Tralli



Anna che guarda fuori dalla finestra

*dal libro **Lei è l'amore** realizzato dai fotografi Cristina Corsi e Antonio Lorenzini, per Pro RETT Ricerca*

I SERVIZI ATTIVATI DAL COMUNE

Il Comune di Sermide e Felonica è da sempre attento al tema della disabilità, ritenendo che il rispetto della diversità e la promozione dell'uguaglianza siano un concetto

fondamentale in una società inclusiva e solidale. I servizi attivi per la disabilità nel nostro Comune sono pertanto molteplici e abbracciano diversi settori di vita ed età degli utenti. Ecco una sintesi degli interventi principali:

EDUCATIVA SCOLASTICA

Su richiesta della scuola vengono fornite ore di educatore professionale

ai ragazzi certificati con legge 104 comma 3 (situazione di gravità), a supporto dell'insegnante di sostegno per arrivare alla copertura dell'orario scolastico.

Istituto Comprensivo: ragazzi seguiti n.15-Scuole superiori: ragazzi seguiti n.7
Totale spesa sostenuta: €138.000 (rimborsati dalla Regione circa € 40.000)

INSERIMENTI

IN CENTRI DIURNI

Utenti inseriti nei centri del territorio:
Centro Diurno Disabili (CDD Il Ponte):
n.8 utenti

Centro Socio-Educativo (CSE Il Ponte
e Anffas): n.9 utenti

Spesa sostenuta € 123.000
(recuperato dalle famiglie circa il
3,40% del totale)

PROGETTI EDUCATIVI DOMICILIARI

Sono progetti volti alla
socializzazione dei ragazzi con
disabilità, effettuati da coop Il Ponte
e da Anffas. I progetti attivi sono 3

SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE

Servizio attivo da molti anni, con un
educatore professionale a domicilio
dei ragazzi/e come supporto per i
compiti e/o per monitorare situazioni
di pregiudizio. Gli interventi sono
attivati su richiesta della scuola o dei
servizi specialistici (per situazioni di
forte disagio, non necessariamente
di disabilità)

BANDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE

Bando distrettuale che
esce annualmente, offre un
supporto economico (o progetti
individualizzati) a chi segue e
gestisce a domicilio persone con
invalidità al 100% non autosufficienti.
Nel 2025 sono state raccolte ed
istruite n. 34 domande

SERVIZI DISTRETTUALI

(ASST e Azienda sociale Destra
Secchia) in stretta collaborazione
con il Comune:

Servizi di supporto per la ricerca di
lavoro:

- Doti Disabili
- Reti Disabili
- Inclusione Attiva

MISURA B1: gestita da ASST è
rivolta a persone gravemente non
autosufficienti, tramite erogazione di
contributi economici e servizi

*Per i dati forniti si ringraziano
Chiara Talassi (Ufficio Servizi Sociali)
Annalisa Bazzi (Assessore)*

L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI

L'Istituto fa capo ai Comuni di Sermide e Felonica e Borgocarbonara con una parte di utenza proveniente dal Comune di Magnacavallo. Comprende 9 unità scolastiche di 3 diversi ordini: scuola dell'Infanzia (a Sermide, Santa Croce, Moglia e Felonica), scuola Primaria (a Sermide, Borgocarbonara e Felonica) e scuola Secondaria di 1° grado (a Sermide e Borgocarbonara). Un Istituto complesso, "che pone in primo piano la cura e il successo formativo di tutti gli alunni/e, in particolare di quelli speciali, dando a ciascuno il massimo sostegno sia sul piano personale che relazionale-emozionale".

I Bisogni Educativi Speciali e gli strumenti di supporto: PDP e PEI

Come si nota dal grafico, su una popolazione di circa 700 alunni il 22% richiede bisogni educativi speciali (BES): il numero più alto è dato da alunni con svantaggio linguistico-culturale (dovuto ai problemi immigratori) ma anche il numero di disabilità certificate è notevole, con una media di uno o due alunni con disabilità certificata per classe.

un'ampia parte informativa/descrittiva dell'alunna/o, gli obiettivi, le attività, le metodologie, le strategie, i tempi, le risorse, le modalità di verifica/valutazione, integrando interventi scolastici ed extra scolastici per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità. Il PEI su base ICF, Nazionale ed Informatizzato viene compilato nell'IC già da anni in modo innovativo e da quest'anno utilizza la Piattaforma ministeriale per predisporlo in digitale.



Per i bisogni educativi speciali vengono predisposti strumenti specifici, i Piani Didattici Personalizzati, i Piani Educativi Individualizzati e il supporto dell'Insegnante di Sostegno, affinché il diritto di istruzione-formazione e crescita personale tenga in alta considerazione le possibilità e le caratteristiche peculiari di ogni alunno. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è predisposto ogni anno dagli Insegnanti del Consiglio di Classe, e contiene le eventuali misure dispensative/compensative e le modalità di verifica/valutazione per garantire agli alunni un percorso inclusivo e pari opportunità formative. Il PEI, ossia il Piano Educativo Individualizzato, è invece predisposto dall'Insegnante di Sostegno, in collaborazione col Gruppo Operativo per l'Inclusione (GLO), che coinvolge i docenti di classe, la famiglia, la neuropsichiatria infantile, eventuali educatori, specialisti esterni, operatori sanitari. Esso definisce il percorso didattico-educativo degli alunni con disabilità certificata, contenendo

• Gli ambienti di apprendimento

Sono molto importanti per gli alunni con bisogni educativi speciali e con disabilità certificate. L'istituto, oltre alle strutture per barriere architettoniche, è dotato di peculiari spazi: aule dedicate, "morbide", "potenziate", "laboratoriali", spazi motori e ricreativi. Inoltre grande cura è riservata agli strumenti che facilitano l'apprendimento: lavagne multimediali, computer, audiovisivi ...

• Rilevazione alunni con disabilità e assegnazione docenti di sostegno - il supporto dei Comuni - le Cooperative Sociali Onlus

Il processo di assegnazione dei docenti di sostegno si basa sulla rilevazione degli alunni con necessità di supporto, certificato attraverso la consegna del verbale di accertamento INPS (L104/92), che esplicita il livello di necessità dell'alunno (art.3 Comma1 oppure art.3 Comma3, per sostegno elevato). Quantificata la necessità di risorse professionali, in base alle certificazioni possedute, la Scuola invia la richiesta



Attività nell'auletta potenziata per l'apprendimento
(sc. Secondaria 1° grado Sermide)

all'Ufficio Scolastico Provinciale, che provvede all' assegnazione dei docenti di sostegno: non sempre essi sono assegnati in numero sufficiente a coprire i reali bisogni per cui la Scuola chiede aiuto ai Comuni che incaricano le Cooperative Sociali Onlus nel fornire Educatori professionali a completamento dei docenti mancanti nella gestione degli alunni con necessità di supporto intensivo. La realtà scolastica dell'IC è molto bisognosa, ma anche molto fortunata, perché i Comuni coinvolti sono molto recettivi e collaboranti. In particolare il nostro Comune ogni anno investe cospicue risorse in questo settore



Attività di manipolazione in piccolo gruppo
(sc. dell'Infanzia di Felonica)

così importante e delicato. Con le due Cooperative chiamate dai Comuni a gestire l'"Educativa scolastica" (Il Ponte e Ai Confini) c'è un'ottima sinergia collaborativa: educatrici ed educatori sono molto preparati, fornendo un notevole servizio di supporto.

•La Commissione BES

A livello gestionale ed organizzativo l'area Sostegno/ Inclusione è di primaria importanza e richiede il continuo raccordo tra il DS, che dispone le direttive e le linee guida, la Segreteria scolastica e un'équipe formata da docenti dei 3 Ordini scolastici denominata Commissione BES: essa si riunisce periodicamente e si confronta ogni giorno su tutte le questioni relative a quest'area fornendo supporto a docenti di sostegno e curricolari nel gestire le situazioni problematiche, diffondere buone pratiche inclusive, formare gli insegnanti di sostegno, organizzare gli incontri dei GLO).



L'aula polifunzionale "Agnese"
(sc. Primaria di Sermide)

•Le relazioni

Le relazioni tra gli insegnanti di sostegno e gli alunni affidati sono, per la maggior parte, molto costruttive e il docente di sostegno diventa un punto di riferimento importante, infondendo fiducia e motivazione così come il docente curricolare deve attivarsi coinvolgendo gli alunni con disabilità nelle dinamiche del gruppo classe in cui è inserito. Nell'IC c'è solitamente piena collaborazione tra tutte le figure coinvolte, compresi i collaboratori scolastici molto attivi! Anche le relazioni tra la Scuola e le famiglie sono generalmente positive e collaborative, sulla base del Patto di corresponsabilità educativa.

Si ringraziano per foto e dati forniti la Dirigente scolastica dott.ssa Maria Biasiucci e il prof. Alessandro Bizzarri Funzione strumentale BES

LA NUOVA TERMINOLOGIA SULLA DISABILITÀ

È importante sapere che un recente decreto legislativo ha aggiornato la terminologia usata riguardante la disabilità, per promuovere il rispetto e la dignità delle persone: "Handicap" diventa "condizione di disabilità"; espressioni come "persona handicappata", "portatore di handicap", "persona affetta da disabilità", "disabile" e "diversamente abile" sono sostituite da "persona/alunno-o con disabilità"; le diciture "con connotazione di gravità" e "in situazione di gravità" diventano "con necessità di sostegno elevato o molto elevato"; il termine "disabile grave" è sostituito con "persona/alunno-a con necessità di sostegno intensivo".

Adottiamo questo lessico più rispettoso ed inclusivo!

► LA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS IL PONTE

Il nome della cooperativa, IL PONTE, non è casuale. Sta ad indicare, anzi, una specifica identità che, con i suoi valori, intenti e servizi, allude appunto a un PONTE con tutte le relazioni che questo termine sottintende e richiama: tra persone, famiglie, enti, organismi e associazioni. Un PONTE, all'interno del nostro comune e nel territorio, che ha cura quotidiana della DISABILITA' attivando oltre 10 servizi e seguendo oltre 140 utenti ogni giorno, distribuiti in diverse realtà e con varie tipologie di interventi: dati che indicano il volume del lavoro e del capitale umano coinvolto!

IL PONTE, un viaggio di 27 anni: ne riportiamo alcuni passaggi

considerati in un recente proficuo incontro con Cristina Benatti (direttore tecnico), Paola Franzini (coordinatrice area età evolutiva), Eva Tinti (coordinatrice del servizio CDD) ed Erika Negrelli (arteterapeuta e pedagoga)

- 1997: nasce il Ponte con il Centro Diurno Disabili (CDD) a Sermide
- 2000: viene aperto il Centro Socio Educativo (CSE) di Poggio Rusco
- 2005: aperta casa Matilde (Pieve di Coriano) con 6 appartamenti ad uso sociale
- 2006: viene avviata la collaborazione con le scuole del territorio
- 2012: dopo il terremoto viene iniziata un'opera di rinforzo di tutti gli edifici
- 2017: il CSE creato nel 2009 a Palidano viene trasferito a Gonzaga e nasce di fatto il nuovo CSE a Gonzaga allargato poi nel 2022
- 2018: viene inaugurato SFA servizio per l'inserimento lavorativo
- 2019: aperta a Sermide una nuova ala con un appartamento per residenzialità e stanza multisensoriale Snoezelen
- 2021: viene delineata la linea progettuale per l'età evolutiva
- 2024: iniziano nuovi progetti di educativa di strada e per minori a rischio

I punti cardinali che orientano l'attività della cooperativa sociale

Dalla mission, "dare un buon servizio alle persone, ogni giorno", si passa ai punti cardinali indicanti i valori base della cooperativa. La persona al centro: ogni persona deve essere al centro di pensieri e azioni; la solidarietà: solo credendo in questo valore si può svolgere il miglior lavoro possibile; la vicinanza al territorio: l'operare deve considerare dove si è e con chi si collabora; la cultura dell'integrazione e inclusione: una bussola per fare bene.

IL CENTRO DIURNO DISABILI (CDD) DI SERMIDE

Il Centro Diurno per Persone Disabili di Sermide è rivolto ad un'utenza medio-

grave, grave e gravissima, è aperto per 230 giorni all'anno, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16. Il benessere della persona e la sua centralità sono il fulcro di tutte le attività che mirano "allo sviluppo globale della persona intesa come bisogni e risorse, potenzialità e limiti, corpo e mente, razionalità e affettività". Un lavoro in cui sono centrali anche le relazioni interne per capire i bisogni delle persone disabili, delle loro famiglie, degli operatori, dei volontari.

•La presa in carico: un momento fondamentale.

In raccordo con l'Ente pubblico la persona con disabilità viene presa in carico dall'equipe educativa in



La Stanza Snoezelen nella nuova ala del CDD di Sermide: un ambiente ricco di stimoli multisensoriali per un'esperienza immersiva e piacevole, rilassante o attivante. Un approccio sia terapeutico che ricreativo che facilita il benessere generale, la riduzione di ansia/aggressività e stimola memoria emotiva e comunicazione.



Il centro del riuso inaugurato nel 2024
Nella gestione sono attivi gli utenti della Coop Il Ponte, con forte senso di consapevolezza e responsabilità

un'ottica multiprofessionale e, in accordo con la famiglia, si delinea un Progetto Educativo ed Assistenziale individualizzato che considera i bisogni e i desideri della persona, attuando strategie/interventi che mirano al suo benessere psicofisico e sociale nel suo contesto di vita. Il Ponte dà



Un bel gruppo di operatori della Coop sociale Il Ponte

grande valore alla formazione ed alla supervisione continua degli operatori, in linea col senso di appartenenza ai valori della coop sociale.

•**Il legame con il territorio e la propria comunità.** Tra i principi base c'è quello di pensarsi "strettamente legati ai luoghi dove viviamo, alle relazioni con persone, enti pubblici/privati, associazioni, aziende". La cooperativa lavora alla creazione di reti tra politiche

sociali, scuole, famiglie, associazioni e imprese del territorio per sostenere il progetto di vita della persona e diffondere la cultura della disabilità come Valore della comunità intera.

•**La giornata tipo:** il CDD inizia le attività alle 8; è il momento della accoglienza, fondamentale per attivare le relazioni che coinvolgono utenti e operatori. La giornata è poi suddivisa in fasce orarie con attività funzionali agli obiettivi

educativi individuali e di gruppo. Il pranzo è un importante momento di convivialità per tutti e rilevanti sono le attività di igiene personale, quelle di autonomia domestica (sparecchiare, preparare il caffè) e di relax (sfogliare/leggere un giornale, ascoltare musica). Le proposte educative toccano varie aree: quella pre-lavorativa per sviluppo della manualità e aumento della adultità; l'area cognitiva per abilità di lettoscrittura e attenzione; l'area creativa e la motoria. Sono previsti inoltre: un soggiorno climatico annuale e attività esterne per l'integrazione sociale: nuoto, uscite, attività in aziende, negozi, associazioni.

•**Il valore aggiunto dell'organizzazione** sta nella natura stessa della cooperazione: gli utili non sono divisi tra soci ma reinvestiti in servizi e progetti per una continua crescita/miglioramento e per accogliere nuove fragilità/bisogni. La cooperazione sociale si fonda sulla scelta individuale responsabile e la trasforma in forza collettiva: ogni individuo è propulsore di un'economia che rigenera il valore umano prima del profitto: persegue la forma più alta e produttiva di progresso sociale e Bene Comune.

LA DISABILITÀ VISSUTA IN PRIMA PERSONA

Nella nostra indagine non potevamo trascurare l'esperienza di una famiglia che ha affrontato, con dolore ma anche con grande fermezza, la prova di una disabilità grave. Abbiamo incontrato Rita Bernardelli e riportiamo alcuni passaggi della "narrazione" dell'esperienza personale e della sua famiglia, ringraziandola per il suo contributo.

"Parlo di disabilità perché la conosco sulla pelle di mia figlia. So che è un argomento difficile, 'un mondo a parte' spesso relegato a chi lo sta vivendo, ma dopo tanti anni credo di poter dire che la disabilità sia una condizione che appartiene alla vita di tutti e debba essere accettata, compresa e affrontata. 28 anni fa è nata Anna, ultima dei miei tre bambini, sana fino a 12 mesi quando, improvvisamente, sono comparsi i sintomi di una malattia neurologica: la 'sindrome di Rett'. È stato difficilissimo accettare che Anna non potesse parlare e camminare, che le sue mani non facessero parte di lei".

Ai genitori e alla famiglia si prospettava ciò che la letteratura scientifica sosteneva sulla sindrome di Rett: un succedersi di complicazioni, ritardo cognitivo, incapacità ad esprimersi, crisi epilettiche e tanto altro. Ma Anna viveva in una famiglia solida e con parenti e amici che temevano per lei.

"Abbiamo affrontato gli eventi giorno dopo giorno -continua Rita - e siamo cresciuti con lei cercando le soluzioni che mitigassero un po' i sintomi: psicoterapia, fisioterapia, con visite e ricoveri in diversi ospedali italiani, non trovando nel territorio servizi adeguati; siamo andati anche a Houston in USA, in un centro di eccellenza dove ci hanno fornito alcune linee guida importanti".

•**Il percorso scolastico**

Anna è stata inserita nella scuola Primaria di Felonica, in un contesto che le ha dato molta serenità, proseguendo poi nella Secondaria di Sermide con un rapporto molto empatico con gli insegnanti. Il percorso si è concluso al Liceo artistico di Castelmassa, molto adatto a lei, in cui gli insegnanti le hanno fatto percepire di essere in grado di fare e di produrre qualcosa. Ora frequenta il CDD Il Ponte di Sermide in cui ragazzi e adulti disabili gravi sono seguiti da operatori



Anna in uscita all'oasi Digagnola

preparati e impegnati nel farli sentire bene. Una risorsa per tutti!

•**La disabilità e la convivenza in normali contesti di vita**

"La nostra vita familiare è stata molto laboriosa e a volte complessa, continua Rita. I fratelli, più grandi hanno vissuto le stesse preoccupazioni di noi ▶

▶ adulti. La consapevolezza della sorella disabile li ha certamente segnati, ma sin da piccoli sono stati capaci di affrontare la situazione. Mi piace pensare che vogliano bene ad Anna nel modo migliore, valorizzando le loro capacità per una vita che dovrà essere ben spesa: il vivere quotidiano con Anna ha trasmesso molti valori". Anna è il figlio silenzioso che a volte parla più degli altri.

"E vorrei dire quanto importante sia stato gestire con mio marito l'attività della nostra famiglia. Per lui, titolare di una piccola azienda, il lavoro è sempre stato parte integrante. E Anna, compatibilmente con la sua condizione, ci ha permesso di proseguire in questo aspetto importante della nostra vita. Ciò fa riflettere sul fatto che la disabilità debba convivere in contesti di vita "normali"

Da una dura esperienza personale la nascita di un centro di ricerca: l'associazione Pro RETT Ricerca

Nel 2004 la famiglia di Anna ed altre due famiglie hanno fondato l'associazione Pro RETT Ricerca Onlus, per dare alle loro bambine l'opportunità reale di avere una cura. In questi 21 anni, Pro Rett si è impegnata ad avvicinare molte famiglie con bambine affette dalla sindrome di Rett in Italia e insieme sostenere la Ricerca scientifica. Sono nati autentici rapporti di amicizia anche con i ricercatori attivi nello studio della malattia. In particolare, con la Prof.ssa Nicoletta Landsberger l'ass.ne Pro Rett ha contribuito nel 2010 ad aprire il primo laboratorio in Italia dedicato allo studio della Rett: il San Raffaele Rett Research Center presso l'Ospedale San Raffaele di Milano. Attualmente finanzia progetti di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano, l'Università di Trieste e quella di Ferrara. Ne sono risultate tante pubblicazioni che hanno aumentato la conoscenza della Rett nel mondo. Professionalità e sostegno sono venuti anche da tanti medici, clinici e neuropsichiatri di diverse parti d'Italia. **Le prime terapie:** pur non essendo stata ancora individuata una cura, dopo molti studi si stanno prospettando le prime terapie da poter somministrare alle bambine. Non sono processi semplici; autorizzazioni e sicurezza farmacologica impongono rigorosi protocolli, ma si intravede una nuova luce.



Anna con la famiglia (foto Corsi e Lorenzini)



Foto di gruppo delle famiglie con le loro bambine a Palazzo Ducale

L'aiuto della comunità locale: oltre ai parenti più stretti ed agli amici, dice Rita, le persone che ci hanno aiutato sono state tante. La comunità di Sermide e Felonica ha sempre sostenuto la Pro RETT Ricerca in tanti momenti di raccolta fondi, a Natale, a Pasqua e con la destinazione del 5 x 1000. Abbiamo trovato tanta comprensione e affetto per nostra figlia e per la nostra famiglia!

RIFLESSIONI

Ricordando che la prima struttura per la disabilità, il centro A.I.A.S (Ass.ne Italiana Assistenza Spastici), è stata inaugurata nel 1972 fortemente voluta dalla signora Franca Rossi Negrini, partendo dalla sua dolorosa esperienza personale, osserviamo che quanto è stato rilevato dimostra che la nostra è una comunità "virtuosa" in cui la disponibilità ad affrontare la DISABILITÀ è alta. Istituzioni, Cooperative, Associazioni e Famiglie costituiscono una RETE che si occupa ogni giorno delle persone con disabilità cercando di raggiungere il loro massimo grado di inclusione.

Ci auguriamo che questa giornata sia l'occasione per mettere in pratica ogni giorno una vera accoglienza verso gli altri!

L'ora del tè

Assaggi di filosofia



MIYAZAKI: L'ANTIDOTO AI CARTONI BRAINROT

❖ In un'epoca in cui si parla molto di ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività) nei bambini, spesso connessa ad un uso sempre più massivo dei dispositivi tecnologici come smartphone e tablet, vorrei oggi parlarvi della correlata metamorfosi del mondo dell'intrattenimento animato per bambini (e non).

Oggi infatti ci troviamo di fronte a prodotti di intrattenimento per bambini dominati da un ritmo convulso, da un'estetica sintetica -a volte persino ridotta all'osso- da colori forti e frastornanti che tradisce non solo una visibile distanza tra artista e immagine, ma anche la oramai sempre più crescente distanza che intercorre tra bambino e mondo. Se i cartoni degli anni Novanta erano costruiti come piccoli universi in cui perdersi con lentezza, oggi molte serie animate contemporanee sembrano progettate non per educare, ispirare, o emozionare, ma per catturare e trattenere lo sguardo il più a lungo possibile: sequenze rapidissime, esplosioni di suoni e colori, tratti generati da computer o addirittura da intelligenze artificiali che spengono la vibrazione della mano umana. E non si tratta solo di percezioni nostalgiche: una ricerca citata dall'American Academy of Pediatrics mostra che anche pochi minuti di cartoni "fast-paced" possono compromettere temporaneamente la funzione esecutiva dei bambini, riducendo attenzione, memoria di

lavoro e autocontrollo.

Personalmente, se mi guardo indietro e ripenso ai classici Disney che hanno costellato la mia infanzia, vedo in essi una bellezza d'animazione trasformata in atto concreto di cura. Opere come Il Re Leone, La Bella e la Bestia, Il libro della giungla, Peter Pan non avevano bisogno di stratagemmi ipercinetici: erano fatte di espressioni modellate con attenzione, di colori che non accecavano, ma avvolgevano. Ogni tratto era gesto artistico, frutto di un tempo speso ad osservare, immaginare e sentire.

La Disney di oggi, pur straordinaria nella potenza tecnica, sembra aver abbandonato quella delicatezza artigianale che fu la sua cifra distintiva. Le sceneggiature corrono, le forme si semplificano, le immagini si stereotipizzano e rendono superfluo l'originale tratto a matita che nascondono. L'antico respiro dei disegni è sparito. E chiunque abbia amato quei film percepisce che qualcosa è andato perduto nel tentativo di parlare ad un pubblico sempre più assuefatto e bisognoso di stimoli costanti.

Esiste però ancora un luogo in cui l'animazione non ha ceduto al rumore. Un luogo in cui il disegno non è frutto di un algoritmo, ma è rimasto un'estensione della mano umana. Questo luogo è il fantastico universo di Hayao Miyazaki, straordinario maestro dell'animazione giapponese, vinci-

tore tra gli altri dell'Oscar per il miglior film d'animazione con *Spirited Away*, da noi conosciuto col titolo de *La città incantata*.

L'opera di Miyazaki non solo resiste alla logica dello stimolo rapido, al contrario la rovescia. I suoi film sono costruiti su di un ritmo che ondeggia come la natura che rappresentano. Non inseguono l'attenzione dello spettatore, la accompagnano. Creano pause. Aprono finestre. Permettono allo sguardo di riposarsi e alla mente di espandersi.

La sua animazione è sensoriale in un modo quasi tattile: l'acqua ha una consistenza viscosa, il fuoco un calore percepibile, le superfici una materia che invita ad essere sfiorata. I bambini, guardando, non vengono scossi, ma ne vengono immersi. È una stimolazione gentile, che non frastorna ma affina la sensibilità, che non distrae ma concentra, che non comprime il pensiero ma lo nutre. Nei suoi film non si tratta mai di "fare la morale"; si tratta di evocare un'esperienza.

Dai film infantili e giocosi come *Ponyo*, perfetti per i più piccoli, fino ad opere più mature come *Il ragazzo e l'airone* (titolo originale *E voi come vivrete?*), che affronta il complicato tema del lutto con una delicatezza che mai rinuncia alla speranza. Miyazaki parla ai bambini come esseri umani completi, capaci di emozioni profonde e domande vere. I

suoi modi non edulcorano la realtà: la trasformano per renderla comprensibile, abitabile, affrontabile.

Nessun film esprime questa filosofia quanto *Spirited Away* (*La città incantata*). La storia di Chihiro, la giovane protagonista, è un viaggio nella metamorfosi: la bambina timorosa, capricciosa e disorientata diventa, passo dopo passo, responsabile, capace, coraggiosa senza mai smettere di essere fragile. È proprio questa tensione tra fragilità e forza a rendere il film pedagogico senza didascalismi: Chihiro non riceve una morale, la incarna. Il bambino che guarda, immerso in un modo fantastico e al tempo stesso familiare, fa un'esperienza che prepara alla vita: sa che la paura può essere attraversata, che il cambiamento è un passaggio necessario, che la crescita è un movimento interno prima che esterno.

In un tempo in cui molti cartoni sembrano progettati per catturare l'attenzione più che per nutrirla, le opere d'animazione di Miyazaki restituiscono ai bambini la possibilità di un'immaginazione che non ha bisogno di essere iperstimolata, ma ispirata.

Come invito a rallentare, a sentire, a ricordare che crescere è un viaggio interiore fatto di paure, trasformazioni e meraviglia, vi consiglio di guardare questo film insieme ai vostri bambini. Non ve ne pentirete!

LA VOCE DEGLI STUDENTI

ISTITUTO
COMPRESIVO
STATALE
GIANFRANCO
MARETTI
TREGIARDINI



infanzia

Icolori dell'autunno stanno lasciando il posto all'inverno ed il nostro Istituto Comprensivo si riempie di manine al lavoro, di canti, filastrocche e racconti. Ci aspetta un periodo magico, di gesti gentili, di buoni profumi. Buona lettura!

I colori dell'autunno

Il mese di ottobre ha portato con sé l'autunno, un periodo di cambiamento dove la natura, preparandosi all'inverno, si tinge di bellissimi colori.



I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia hanno potuto osservare da vicino i vari tipi di foglie che da verdi e rigogliose sono diventate gialle, rosse e arancioni, per poi staccarsi dagli alberi e adagiarsi dolcemente al suolo.

Abbiamo osservato, odorato, toccato e conosciuto i vari frutti di stagione: il melograno, con i suoi semini rossi e lucenti, la zucca arancione e profumata, le mele di vari colori e dimensioni, le castagne nascoste nel loro riccio, l'uva e i suoi chicchi, i funghi e altri doni della natura. Tutti questi tesori autunnali sono stati successivamente rappresentati con varie tecniche grafiche e pittoriche. Ottobre è conosciuto anche per la festa di Halloween. In preparazione a questo giorno i bambini e le bambine sono stati coinvolti in laboratori creativi: hanno realizzato fantasmmini, zucche, pipistrelli e simpatiche stregghette, hanno memorizzato canzoni e poesie e hanno realizzato prodotti artistici da portare alle proprie famiglie.

Il 31 le bambine e i bambini sono arrivati a scuola travestiti e abbiamo trascorso la mattinata tra canti, giochi, balli e la lettura di una storia a tema. Un'attività che le bambine e i bambini hanno accolto con grande entusiasmo è stata la pesca dei ragnetti. Naturalmente non potevano mancare i tanto attesi dolcetti!

Le esperienze vissute in questo mese hanno permesso ai bambini e alle bambine di sviluppare curiosità, senso di osservazione

e capacità di esplorare l'ambiente naturale in modo attivo e consapevole. Attraverso il gioco, la manipolazione e la creatività, ciascuno ha potuto esprimersi liberamente, condividere emozioni e costruire nuove conoscenze. L'approccio esperienziale, basato sul "fare per imparare", ha favorito la crescita dell'autonomia, della collaborazione e del piacere di scoprire insieme, elementi fondamentali per un apprendimento autentico e significativo.

Ottobre è stato un mese ricco di emozioni, dove abbiamo imparato tante cose nuove e ci siamo divertiti in compagnia.

Le maestre delle Scuole dell'Infanzia





Si accendono le luci ... arriva il Natale

Cari amici, in queste settimane, nelle nostre sei sezioni, si sono accesi i riflettori sul periodo più atteso di tutti, quello natalizio e tutte le scuole dell'infanzia si sono trasformate in piccoli villaggi di Babbo Natale. Alberi di Natale, decorazioni, omini di pan di zenzero, disegni colorati, brillantini, colla, forbici, materiali naturali di riciclo... tutto questo per dare vita ai nostri grandi laboratori.

Le varie attività proposte consentono ai bambini di sperimentare l'uso di materiali e tecniche varie per realizzare oggetti e simboli natalizi, soprattutto la gioia di fare e stare insieme, come richiede il vero spirito del Natale!

Racconti, storie magiche, poesie, filastroc-



che e canzoni, tutto questo per preparare una festa da condividere con le nostre famiglie...momento speciale dove la scuola "esce" dalla sua quotidianità ed incontra genitori, fratelli, sorelle e nonni per uno scambio di auguri.

La scuola dell'infanzia di Sermide festeg-

gerà lunedì 15 dicembre alle ore 18.00 al palazzetto dello sport di Sermide; la scuola dell'infanzia di Moglia martedì 16 dicembre alle ore 16.00 nel piazzale antistante la scuola; la scuola dell'infanzia di Santa Croce mercoledì 17 alle ore 18.00 presso il cinema Capitol; la scuola dell'infanzia di Felonica festeggerà con le famiglie giovedì 18 alle 15.00 presso la palestra della scuola.

Che questo Natale sia pieno d'amore sorrisi e tanta felicità per tutti voi e le vostre famiglie!

Un augurio di felice nuovo anno a tutti dai bambini e dalle maestre delle scuole dell'infanzia.

INSIEME... VERSO IL NATALE 2025

SCUOLE DELL'INFANZIA

Sermide : lunedì 15 dicembre ore 18:00
palazzetto dello sport Sermide

Moglia : martedì 16 dicembre al mattino
per le vie del paese
ore 16:00 nel piazzale davanti alla scuola

S. Croce: mercoledì 17 dicembre ore 18:00
Cinema Capitol Sermide

Felonica: giovedì 18 dicembre ore 15:00
palestra di Felonica

SCUOLA PRIMARIA
Sermide
Tutte le classi
8 Dicembre - Piazza Plebiscito Sermide
ore 14.30 (ritrovo ore 14.00)
"Voci in coro"

16 Dicembre - Palazzetto dello Sport Sermide
ore 14.15
Classi Terze, Quarte e Quinte in collaborazione con
Scuola di Musica Lab 105
"inCanto di Natale" spettacolo ispirato a
"A Christmas Carol" di C. Dickens

Felonica
17 dicembre ore 16.30-18.30 -
palestra della scuola
in collaborazione con Scuola di Musica Lab 105
spettacolo ispirato a "A Christmas Carol" di C. Dickens

Borgocarbonara
18 dicembre ore 11.45 Auditorium della Scuola
(poesie, canti e scambio di auguri tra bambini
e insegnanti)



PAROLE, SORRISI E COLORI: I PRIMINI DI SERMIDE IMPARANO LA GENTILEZZA

NELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SERMIDE (QUEST'ANNO DUE SEZIONI A "TEMPO PIENO") SI È SVOLTA UN'ATTIVITÀ SPECIALE DEDICATA ALLA GENTILEZZA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA

Durante le classi aperte, i bambini hanno parlato insieme di cosa significa essere gentili e di come anche un piccolo gesto - come salutare, regalare un sorriso, aiutare un compagno o dire "grazie" - possa rendere più felici gli altri e se stessi. Per riflettere sul proprio modo di comportarsi, ogni bambino ha compilato un piccolo questionario di autovalutazione, scoprendo in quali situazioni è già molto gentile e dove può ancora migliorare. L'attività è poi continuata con la realizzazione di un colorato cartellone della gentilezza, fatto di parole, disegni e frasi gentili inventate dai bambini. Il cartellone resterà esposto nei corridoi della scuola come promemoria quotidiano di quanto sia bello e importante essere gentili. Perché è proprio dai più piccoli che si inizia a costruire un mondo più gentile!

Le maestre della scuola primaria di Sermide



www.ediliziabanzi.it

BANZI LUCA EDILIZIA

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

NATALE

CIBO, TRADIZIONI E TANTA VOGLIA DI STARE IN FAMIGLIA

Natale è ormai alle porte e i ragazzi delle classi seconde della Scuola Secondaria di Sermide e Felonica hanno voluto condividere tradizioni e curiosità natalizie così come le hanno acquisite all'interno delle loro famiglie da genitori e nonni

..... e Natale sia! Cresce in noi già da ora l'attesa delle sospirate vacanze di Natale e la voglia, in questo Santo Giorno, di scambiarsi regali.

Molti di noi iniziano a festeggiare la sera della Vigilia, magari a casa di nonni o parenti. Quella notte, si sa, bisogna mangiare "di magro" in attesa della grande festa del Giorno dopo. Per questo motivo è facile vedere sulle nostre tavole zuppiere ricolme di tortelli di zucca o anche di spaghetti alle acciughe oppure anguilla in umido e polenta con baccalà. Qualcuno di noi racconta che quando era "più piccolo", assieme al nonno, la Vigilia di Natale metteva un ceppo di legno nella stufa così il giorno dopo questo legno incandescente veniva battuto dal più giovane della famiglia: più scintille si sprigionavano più era segno di buon auspicio per tutta la famiglia.

Molti di noi il 25 dicembre, magari di ritorno dalla Messa, si riuniscono in famiglia per consumare il grande pranzo natalizio a base di lasagne, tortellini e ogni sorta di secondi piatti dal bollito alla faraona agli arrostiti, per non parlare del cotechino o dello zampone. A chiusura del pranzo non possono mancare i tradizionali pandoro e panettone, ma anche altri dolci tipici come il troncetto di Natale e l'Anello del Monaco.

Alcuni nostri compagni, però, hanno parenti o familiari che non sono mantovani e magari provengono da altri stati anche extraeuropei. Così ascoltando le nostre tradizioni hanno voluto raccontarci le loro "abitudini natalizie".

Un nostro amico, per esem-

pio, che ha parenti argentini ci racconta che i principali festeggiamenti avvengono la Vigilia. La famiglia si riunisce attorno al presepe o all'albero di Natale e si mangia l'Asado, che è carne di manzo grigliata e molto speziata accompagnata dalle Empanadas, che sono fagottini di carne; seguono poi il Pan Dulce e gli Alfajores, biscotti farciti con il Dulce de Leche. A mezzanotte, infine, ci si scambiano i regali.

Un altro nostro compagno che ha parenti di origine colombiana ci racconta, invece, che le feste natalizie iniziano il 7 dicembre con "la Noche de la Velitas" (l'Immacolata Concezione). Le case vengono addobbate di luci e decorazioni e dal 16 al 24 dicembre si celebra "la Novena de aguinaldos" in cui si ricordano i 9 mesi della gravidanza di Maria. Questa novena termina la notte della Vigilia: le famiglie si riuniscono per mangiare piatti a base di carne di tacchino, la Lechona di maiale e le Tamales. La cena della Vigilia si conclude con un brindisi accompagnato da dolci come la Natilla e i Bunuelos seguiti dallo scambio dei regali.

Un nostro compagno ucraino, invece, ci dice che nel loro paese il Natale è più sobrio. Il 25 dicembre ci si riunisce in famiglia e si consumano cibi a base di ingredienti "poveri". Sulle tavole ucraine, quindi, è possibile trovare primi piatti come i Vereniki, il Borscht, il Golubzi e secondi come la carne di coniglio, le uova bollite e l'Holodez. Il pranzo di Natale termina con alcuni dolci come il Kutia e il Kalach che è una ciambella da mettere in tavola con una candela al centro.



In Albania invece, ci racconta una nostra compagna, la Vigilia di Natale non si consuma assolutamente carne, ma sulle tavole è possibile trovare zuppa di fagioli, un'insalata verde semplice e riso sgranato con fagioli.

Il pranzo di Natale, invece, è decisamente più ricco e prevede pasta al forno con ragù di carne macinato e formaggio oppure il Pilaf me Mish che è riso sgranato con la carne e secondi piatti come il Qengji i Pjekur che è agnello al forno con patate e rosmarino. Concludono il pranzo dolci come il Bakllava a base di zucchero, miele e frutta secca oppure la Petulla me mjalte che è una frittella a base di miele.

Natale decisamente più bizzarro è quello che ci descrive una nostra compagna che ha parenti australiani.

Ci riferisce che in Australia il 25 dicembre arriva in piana

estate e quindi non è difficile trovare persone che consumano il pranzo natalizio all'aperto, magari in spiaggia facendo grigliate a base di pesce e crostacei uniti ad insalate e piatti freddi. Nei giardini non si trovano i classici alberi di Natale fatti con gli abeti, ma è più facile vedere alberi natalizi realizzati con palme e piante di eucalipto. Anche Babbo Natale si adegua alla situazione, quindi si potrebbe vederlo sfrecciare su una tavola da surf o guidare la classica slitta carica di doni, ma trainata da canguri bianchi, mentre in testa indossa un akuba, il classico copricapo australiano.

Bene! Con i nostri racconti abbiamo fatto il giro del mondo in lungo e in largo, alla ricerca di tradizioni natalizie diverse da quelle mantovane e ci sentiamo felici, ma soprattutto arricchiti. Un concetto abbiamo anche capito: **ovunque noi ci troviamo in questo Santo Giorno l'importante è stare in famiglia condividendo antiche tradizioni che fanno parte della storia e della identità di ognuno di noi.**

Buon Natale a tutti!

I ragazzi delle classi seconde della Scuola Secondaria di Sermide e Felonica guidati dalla docente Anna Tomasi durante le ore di IRC (insegnamento religione cattolica)

PRONTI PER SENTIRVI "GALILEIANI"?

♦ Nel mese di novembre è iniziata ufficialmente l'intensa attività di orientamento che coinvolge docenti e studenti dell'Istituto G. Galilei di Ostiglia, volta a far conoscere la scuola a ragazzi e ragazze che stanno concludendo il proprio percorso scolastico nel primo ciclo e dovranno, a breve, decidere quale percorso scegliere per il proprio futuro.

Attraverso i Saloni di Orientamento che si sono già svolti a Poggio Rusco e Castelmassa e il primo open day presso il Galilei, tenutosi lo scorso 14 novembre, il fine è stato far compiere un vero e proprio viaggio alla scoperta dei percorsi di studio del nostro Istituto, attraverso laboratori aperti, visite guidate e attività. E ogni volta si è respirata un'atmosfera speciale che ha riempito la scuola di energia e entusiasmo: i sorrisi e l'accoglienza degli studenti del Galilei hanno incrociato gli occhi un po' timidi dei ragazzi visitatori e il ghiaccio si è rotto subito attraverso il racconto dell'esperienza e la dimostra-

zione di cosa significhi essere davvero "Galileiani".

Così, tra un Laboratorio di Fisica e uno di Latino, tra un esperimento di Scienze e una presentazione di Filosofia o Scienze Umane, tra una rappresentazione pratica del Laboratorio Autocad, del FAB LAB, dell'aula CAT e una dei Laboratori di Informatica e di Meccanica, le ore sono corse veloci e noi speriamo di avere trasmesso bene l'idea della nostra scuola. E che dire dei nostri Laboratori linguistici? Tra le presentazioni di Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco, si è sottolineata l'importante opportunità del progetto Erasmus che da qualche anno sta consentendo ai nostri studenti di fare esperienze all'estero, viaggiando dal Portogallo alla Lettonia, e di ospitare ragazzi di altre nazionalità in un'ottica interculturale.

Nella nostra scuola sono presenti tanti indirizzi e c'è spazio per incontrare le inclinazioni di tutti: infatti, l'offerta formativa, per il Liceo, prevede il percorso del Liceo Scien-



tifico Curvatura Biomedica, il Liceo Scientifico Scienze Applicate, le Scienze Umane, il Linguistico; ultimi, ma non per importanza, il Tred, Liceo quadriennale delle Scienze Applicate, per chi ama confrontarsi con le nuove sfide, in primis la transizione ecologica e digitale, e il Liceo Made in Italy per chi mostra un'attitudine all'imprenditorialità e vuole appro-

fondire la ricchezza del nostro patrimonio storico-culturale e sviluppare competenze economico-finanziarie, tecnologiche, ambientali.

Per il Tecnico, invece, sono presenti gli indirizzi di Meccatronica, Informatica e il C.A.T. da poco rinnovato con la nuova Curvatura Architettura d'interni e sostenibilità ambientale per chi è interessato al settore delle Costruzioni e dell'Edilizia oltre ad ambiente e territorio.

Il percorso è lungo e per chi non ne avesse avuto occasione sono previsti ancora numerosi appuntamenti: il prossimo 25 novembre si terrà il Salone di Orientamento presso I.C del Po ad Ostiglia, mentre i prossimi open day presso la nostra scuola si terranno il 12 dicembre e il 15 gennaio; sarà, inoltre, possibile diventare studenti del Galilei per un giorno, sperimentando una mattinata di lezioni nella nostra scuola attraverso la Scuola in diretta.

Non ci resta che augurare buon orientamento a tutti!



Educare alla sessualità significa educare alla vita

❖ Che cosa significa davvero “fare educazione sessuale e affettiva”?

Molti pensano si tratti di spiegare ai ragazzi come funziona il corpo, di parlare di anatomia o di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. Quella è una parte necessaria, ma è solo la superficie di un tema più profondo: quello del modo in cui ciascun essere umano abita il proprio corpo, riconosce le proprie emozioni e costruisce relazioni sane. Oggi più che mai, alla luce delle nuove linee guida europee sull'educazione affettiva e sessuale, diventa fondamentale garantire un percorso educativo strutturato, adeguato rispetto allo sviluppo e all'età e interdisciplinare fin dall'infanzia,

È un'educazione alla prevenzione, alla relazione, alla consapevolezza e alla libertà.

Parlare di sessualità non vuol dire anticipare l'esperienza sessuale, ma preparare alla relazione, offrendo strumenti

per comprendere ciò che si sente e ciò che si sceglie.

A scuola, l'educazione sessuale e affettiva dovrebbe essere un'occasione per parlare di consenso e confini (posso dire di no, senza paura, posso dire di sì, con rispetto, posso anche cambiare idea senza sentirmi in colpa), di rispetto, identità e differenze (accettare la propria unicità e rispettare quella dell'altro), emozioni e desideri, e di consapevolezza corporea (conoscere e rispettare il proprio corpo e quello dell'altro).

In altre parole, è educazione alla relazione, non alla genitalità.

È un percorso che forma cittadini più consapevoli, non solo individui informati.

Non insegnarla, invece, non significa proteggere

Il silenzio degli adulti non ferma la curiosità e il potenziale pericolo a cui possono andare incontro bambini e adolescenti, li sposta altrove: verso i pari, il web, la porno-

grafia, gli influencer.

E lì, a educare, non è la cura, ma la prestazione, la disinformazione, la violenza.

Non è la reciprocità, ma il dominio.

Così si impara che il corpo è oggetto da sottoporre a giudizio, che il desiderio è colpa, che l'emozione è debolezza.

L'educazione sessuale e affettiva esiste comunque — anche quando viene negata.

È quella che arriva implicitamente dalle frasi e dagli atteggiamenti dei genitori, dalle battute degli amici, dai video sui social, dalle esperienze non elaborate.

Quando la scuola tace, altri parlano al posto suo, spesso in modo confuso o distorto.

Un'educazione sessuale e affettiva diffusa e competente porterebbe invece benefici alla qualità della vita, come meno comportamenti a rischio, (come gravidanze indesiderate, trasmissione di malattie sessualmente trasmissibili), più rispetto recipro-

co, minore violenza di genere e atti di bullismo, maggiore benessere psicologico e relazionale, rafforzerebbe il senso di autostima, che nasce dal sentirsi in diritto di esistere nel proprio corpo e nelle proprie emozioni.

Perché chi impara a conoscersi e a rispettarsi fin da giovane, diventa un adulto capace di amare, di scegliere, di assumersi la responsabilità dei propri gesti.

Educare alla sessualità e all'affettività non è un pericolo, ma un atto di cura collettiva.

È un modo per crescere generazioni più libere e consapevoli, che vivano il corpo come casa e non come nemico.

Non dare parole al corpo e ai sentimenti significa lasciare che a parlare siano la paura e la vergogna.

E nessuna società può dirsi davvero libera se continua a educare al silenzio.



Come rinforzare la calma nel tuo cane

Perché la calma non si comanda, si costruisce insieme. Come passare da uno stato di agitazione ad uno di tranquillità.



KINGA DA CUCCIOLA



KINGA E DJANGO

Cosa no fare

- ▶ Parlare troppo o con tono alto.
- ▶ Toccarlo continuamente per "tranquillizzarlo". Pretendere risultati immediati.
- ▶ Ogni cane ha tempi e sensibilità diversi.
- ▶ Fare richiami continui (es: "stai calmo, bravo, bravo"), lo confonde e lo mantiene attivo.
- ▶ Pensare che "calmo" significhi "immobile". La calma è equilibrio, non blocco.
- ▶ Pensare che la calma arrivi da sola, senza guida.
- ▶ Dare bocconcini per farlo stare fermo.
- ▶ Cercare di "stancarlo" con troppe attività fisiche pensando

do che poi si calmerà.

- ▶ Ignorare la tua energia. Se tu sei teso, anche il cane lo sarà.
- ▶ Reagire al comportamento invece di leggere la causa. Altrimenti lavori solo sulla superficie.
- ▶ Urlare o dare ordini continui. Voler "fargli capire chi comanda. Rovina la fiducia e aumenta lo stress.

E quindi come comportarsi

- ▶ Interagisci con lui quando è calmo, così rinforzi lo stato emotivo che vuoi mantenere.
- ▶ Usa un tono di voce basso, oppure rimani completamente in silenzio.

- ▶ Cambia il contesto se necessario: un ambiente troppo stimolante non aiuta la calma.
- ▶ Crea micro-momenti di calma ogni giorno: prima di aprire la porta, prima di uscire,...
- ▶ Rallenta nei movimenti e nei gesti: la calma si trasmette anche col corpo.
- ▶ Insegna routine prevedibili: la prevedibilità genera sicurezza.
- ▶ Crea un angolo tranquillo dove possa isolarsi e rilassarsi senza essere disturbato.
- ▶ Se si agita, non intervenire subito: aspetta che ritrovi un equilibrio.
- ▶ Resta coerente in ogni situazione, anche quando sei di fretta o nervosa.

- ▶ Riconosci i suoi progressi, anche i più piccoli.
- ▶ Rinforza i momenti in cui sceglie da solo di calmarsi: è il segnale che sta imparando.
- ▶ Allenati a leggere i suoi segnali sottili: uno sguardo o un respiro sono già comunicazioni.

La calma nasce da te

- ▶ La calma non si comanda, si insegna ogni giorno con coerenza e pazienza.
- ▶ Quando impariamo a comunicare e comportarci in modo calmo, il cane impara a farlo con noi.
- ▶ Il cane non impara da quello che dici, ma da come ti senti.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

La parola al Direttore Sanitario

Dr. Giacomo Barbalace

Pneumologia, branca specialistica della medicina interna dedicata alla prevenzione, diagnosi e trattamento

♦ La Pneumologia costituisce una branca specialistica della medicina interna dedicata alla prevenzione, diagnosi, trattamento e monitoraggio delle patologie dell'apparato respiratorio. Negli ultimi anni, l'aumento dell'incidenza delle malattie respiratorie croniche, unitamente ai fattori ambientali e comportamentali quali l'inquinamento atmosferico e l'abitudine tabagica, ha determinato una crescente rilevanza del ruolo dello specialista pneumologo all'interno dei percorsi di cura multidisciplinari.

Presso il Centro Medico XRay One di Poggio Rusco (MN), l'attività di Pneumologia è stata avviata nell'aprile 2022 sotto la responsabilità della Dott.ssa Paola Montagner, medico con oltre venticinque anni di esperienza presso l'Unità Operativa di



DR GIACOMO BARBALACE

Medicina Interna dell'Ospedale di Pieve di Coriano (ASST di Mantova), dove ha ricoperto l'incarico di Alta Specializzazione in Pneumologia. Tale esperienza professionale consente di coniugare competenza clinica, aggiornamento scientifico e sensibilità relazionale nella gestione di pazienti affetti da patologie respirato-



DOTT.SSA PAOLA MONTAGNER

rie acute e croniche.

L'ambulatorio pneumologico si distingue per l'elevato standard qualitativo delle prestazioni erogate, la collaborazione sinergica tra medico specialista e personale infermieristico, nonché per l'integrazione di metodiche diagnostiche avanzate, tra cui spirometria, ecografia toracica

ed emogasanalisi arteriosa.

Quest'ultima rappresenta un elemento di particolare rilievo, in quanto il Centro Medico XRay One è attualmente l'unico presidio territoriale della zona a eseguire direttamente l'esame di Emogasanalisi Arteriosa, garantendo così un servizio di elevata utilità clinica e una risposta diagnostica immediata per i pazienti con sospetta o conclamata insufficienza respiratoria.

L'obiettivo del servizio è assicurare un percorso assistenziale appropriato, tempestivo e personalizzato, volto alla diagnosi precoce, alla gestione ottimale delle patologie croniche e al miglioramento complessivo della qualità di vita del paziente.

Direttore Sanitario
Amministratore Delegato
Dr Giacomo Barbalace →

Lorenzini  NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:

Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchino.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

Ambulatorio pneumologico all'X Ray One

Le visite vengono condotte sia in regime di Libera Professione, che in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale, garantendo tempi di attesa più che accettabili

♦ All'ambulatorio pneumologico dell'X-Ray-One afferisce la popolazione di più province regionali, trovandosi il paese di Poggio Rusco, pur appartenendo alla provincia di Mantova, sul confine con le regioni Emilia Romagna e Veneto. Questo è molto importante in un vasto territorio come il nostro, dove l'offerta medica specialistica risulta insufficiente rispetto all'elevata incidenza delle patologie croniche dell'apparato respiratorio.

L'offerta di prestazioni dell'ambulatorio è di elevato standard e la sinergia di azione tra il medico, dotato di consistente esperienza clinica e lo staff infermieristico, è componente fondamentale per la buona funzionalità dell'ambulatorio pneumologico, donandogli accuratezza, competenza, credito professionale. Anche gentilezza ed empatia, virtù da non sottovalutare in un ambulatorio dedicato in prevalenza a malattie che impattano fortemente sulla qualità di vita dell'uomo.

Le visite vengono condotte sia in regime di Libera Professione, che in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale, garantendo tempi di attesa più che accettabili.

PRINCIPALI SINTOMI CHE PORTANO IL PAZIENTE ALL'AMBULATORIO PNEUMOLOGICO

♦ La dispnea, ovvero la fatica respiratoria, è il sintomo di elezione per richiedere una visita pneumologica

2. La tosse cronica e il catarro persistente sono altri sintomi che afferiscono frequentemente all'ambulatorio di Pneumologia

3. I disturbi del sonno, tra cui la roncopatia (russamento notturno) e le sospette apnee

4. Il dolore toracico, che può essere di parete (coste, sterno, strutture muscolari) o interno

5. L'emottisi, ovvero lo sputo di sangue

L'ORGANIZZAZIONE DELLA VISITA è suddivisa in due fasi, tra esse strettamente connesse:

1. Un primo passaggio nello studio funzionale, dove il paziente viene accolto ed esaminato dal personale infermieristico tramite:

→ Analisi dei principali dati anamnestici (abitudine tabagica, vaccini, allergie, ricoveri,

interventi di chirurgia maggiore, farmaci assunti), dei sintomi, dei farmaci broncodilatatori assunti, di precedenti spirometrie

→ Multiparametria, uno strumento digitale che rileva valori utili all'orientamento clinico

→ Spirometria semplice (almeno tre prove funzionali sovrapponibili secondo i criteri internazionali sempre aggiornati) in cui servono pazienza e collaborazione sia dell'operatore che del paziente, dopo che sono stati escluse eventuali controindicazioni all'esecuzione dell'esame spirometrico

→ Specifici questionari a risposta che mirano a stabilire il controllo (o il non controllo) della sintomatologia negli ultimi tempi

→ Esami supplementari, ove suggeriti, come: test di broncodilatazione farmacologica, test del cammino, emogasanalisi arteriosa (unitamente al medico)

2. Il passaggio successivo è dal medico specialista che analizza nei più ampi dettagli la storia e la clinica del paziente, supportando l'esame obiettivo del torace di:

→ Ecografia del torace

→ Valutazione delle immagini radiologiche e della documentazione in possesso del paziente

→ Eventuale confronto diretto con i colleghi radiologi e cardiologi, ove serve, con discussione clinica e coordinamento delle valutazioni (multidisciplinare)

→ Conferimento al paziente di una dettagliata relazione clinica, completa di tutte le indagini svolte

→ Educazione del paziente alla terapia broncodilatatrice, ove prescritta

→ Redazione dei piani terapeutici per farmaci che li prevedono, o per l'ossigeno domiciliare

TEAM INFERMIERISTICO X RAY ONE



ERICA MOLINARI



FEDERICA BERTELLI

FOCUS SULLA ECOGRAFIA DEL TORACE

L'ecografia toracica è uno strumento che si rivela molto utile nel corso di una visita pneumologica, aggiungendo informazioni talvolta non raggiungibili con solo visita e spirometria.

Senza voler qui fare un trattato sull'ecografia toracica, è d'obbligo spiegare perché fino a qualche tempo fa l'esame con ultrasuoni del polmone era ritenuto altamente improbabile.

L'aria polmonare non permette il passaggio degli ultrasuoni, come avviene invece in un organo solido, ad esempio il fegato. In un polmone normalmente aerato infatti, essi si riflettono sulla superficie creando degli artefatti, immagini di difficile interpretazione. Dove invece l'aria viene sostituita da essudato/cellule infiammatorie/tessuto solido/liquido, il fascio di ultrasuoni penetra, mettendo in luce la patologia.

Nell'ultimo decennio molti passi avanti sono stati fatti nello studio degli artefatti, rendendoli attualmente ben documentati e classificati.

Due sono i limiti dell'indagine: la scarsa profondità, la non panoramicità. Limiti facilmente superabili, in casi selezionati, con eventuali approfondimenti radiologici del torace: radiografia e/o Tac.

L'esame è di rapida esecuzione, innocuo, ripetibile e il materiale fotografico viene allegato alla relazione clinica.

FOCUS SULLA EMOGASANALISI ARTERIOSA

Condizione necessaria alla corretta funzione di ogni singolo apparato del nostro corpo e dunque alla sopravvivenza, è un corretto equilibrio tra le sostanze acide e basiche nel sangue.

L'emogasanalisi è l'indagine che esamina nei dettagli tale equilibrio. Alla misura di tre elementi principali: pH, ossigeno e anidride carbonica, si aggiunge quello degli altri metaboliti che partecipano al suo mantenimento.

È considerato in assoluto l'esame con il miglior rapporto costo/benefici, per la ricchezza delle informazioni che fornisce e per la risposta istantanea. Scarsamente invasivo e di semplice esecuzione, la lettura dell'esame richiede una certa esperienza.

Ritenuto fino a qualche tempo fa un esame esclusivo per le condizioni di emergenza, la sua importanza viene attualmente ri-

valutata nelle condizioni subacute e croniche che afferiscono agli ambulatori specialistici, in primis quello pneumologico.

La dispnea grave è una indicazione all'emogasanalisi. La diagnosi di insufficienza respiratoria viene posta solo in presenza di emogasanalisi. Questo, anche ai fini dell'eventuale prescrizione di ossigeno-terapia, del suo monitoraggio e successivo adeguamento delle dosi.

Ma oltre agli squilibri di origine respiratoria, l'emogasanalisi rileva alterazioni metaboliche in genere, che possono essere causate da problemi renali, da alcune malattie come il diabete, dall'insufficienza cardiaca nelle sue più gravi forme.

L'indagine, dal prelievo alla refertazione, viene totalmente gestita dal personale sanitario dell'ambulatorio di Pneumologia. Consiste in un prelievo di sangue, eseguito su arteria o su vena secondo il problema presentato dal paziente, nella successiva analisi con un apposito strumento, nella lettura immediata da parte del medico pneumologo.

Essendo la parete dell'arteria più profonda, spessa e innervata rispetto alla vena, il prelievo può essere leggermente più fastidioso e meno immediato. Richiede una manualità maggiore da parte dell'operatore e una maggiore condiscendenza da parte del paziente. Importante è rassicurare il paziente che l'esame verrà eseguito con la massima attenzione e delicatezza.

L'assunzione di terapie anticoagulanti non è una controindicazione all'esame, solo un invito a una maggiore attenzione nel prevenire sanguinamenti nel punto del prelievo, eventualmente raffreddando con ghiaccio istantaneo il tampone applicato.

Viene effettuato in corso di visita, qualora emerga l'indicazione clinica da parte dello specialista, o su prenotazione esterna con richiesta del medico curante. In condizioni particolari, può essere eseguita anche al domicilio dei pazienti con insufficienza respiratoria che già fruiscono dell'ossigeno-terapia o che ne necessitano, evitando loro disagi e spostamenti.

PRINCIPALI INDICAZIONI ALL'EMOGASANALISI

- Malattie respiratorie (insufficienza respiratoria in genere, dispnea severa, asma cronico, bpc, enfisema, fibrosi polmonare, scompenso cardiaco grave, embolia polmonare...)
- Malattie metaboliche (diabete mellito complicato)
- Malattie renali avanzate (insufficienza renale acuta e cronica)



ILARIA CITELLI



VANIA GIOVANNINI



KLAJDI TAGANI

L'ARTE RIBELLE DEI WRITERS

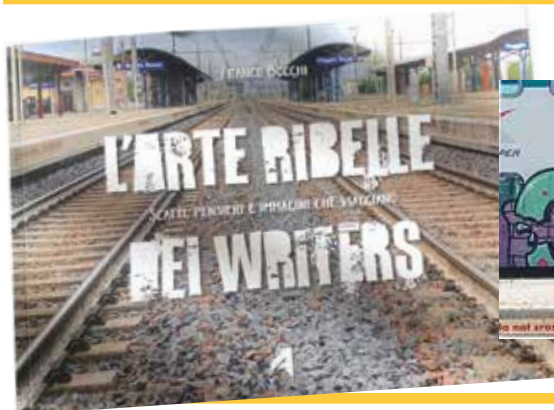
SCATTI PENSIERI E IMMAGINI CHE VIAGGIANO



❖ Hai mai sollevato lo sguardo mentre un treno sferagliava e ti sei chiesto chi si celasse dietro quelle esplosioni di colore e quei messaggi criptici? Questo libro è il tuo biglietto per un viaggio straordinario nel cuore della street art, dove i vagoni ferroviari sono tele in movimento, cariche di vita e adrenalina.

Attraverso una serie di contributi illuminanti da fotografi, esperti di marketing, storici e gli stessi writer, si analizzano le radici di quest'arte ribelle, le sue affinità con il branding, la sua natura effimera e il suo impatto culturale. Ogni "tag", ogni pezzo, è un atto di coraggio e creatività, un modo per lasciare un segno in un mon-

do che corre, trasformando il grigiore quotidiano in una vibrante esplosione di colore. Una testimonianza visiva e narrativa che invita a guardare oltre l'apparenza, scoprendo la poesia e la strategia dietro un linguaggio che sfida le convenzioni e celebra l'esistenza.



Franco Bocchi

autore del libro
L'ARTE RIBELLE
DEI WRITERS
D.J. di
Teleradiopoggiorusco
Studio 94 e
successivamente
caporedattore e
responsabile marketing
del periodico Album.

Presentazione del libro

Giovedì 11 dicembre

ore 21 presso

la Biblioteca

A. Mondadori

di Poggio Rusco

Piazza 1° Maggio

❖ Come in quasi tutte le cose, quelle nate o scoperte per caso, sono le migliori. È esattamente questo, ciò che mi è successo.

Tutto è nato nei miei giri mattutini e non solo, quando mi recavo alla stazione dei treni di Poggio Rusco, visto che fin da bambino ero attratto, come tantissimi altri coetanei, dalla mastodontica figura del treno.

E fu così che un caldo e afoso pomeriggio estivo di qualche anno fa mi trovai in stazione sperando in un soffio d'aria spostata dal passaggio di un treno. Da lì a poco, eccolo! Visto il risultato soddisfacente al mio bisogno mi sono fermato sotto al display per sincerarmi di altri prossimi passaggi e fu in quel momento

d'attesa che arrivò a stanziare un "merci" al primo binario, dal profumo di granaglie.

Certo, granaglie. Visto che a poca distanza dalla stazione in località di Villa Poma c'è un grosso magazzino import/export che attraverso i binari della stazione di Poggio Rusco commercia in tutta Europa.

Tutti i giorni arrivano e partono treni merci soprattutto per l'Est Europa: ho potuto verificare dalle tabelle sulle grate dei vagoni, destinazioni bulgare, rumene e balcaniche. E proprio su un vagone dalmato/croato si è concentrato il mio sguardo. Un messaggio scritto a carattere cubitali da qualche "disperato", così erroneamente da me definito. Ma questi sono geni dello street-art "prestatati" alle railway.

Da quel momento ho iniziato a fotografare tutto ciò che era scritto e mi dava curiosità per poi farne un libro. Una raccolta di scatti, pensieri, e immagini che viaggiano in lungo e in largo senza confine alcuno, alla portata di tutti.

Una vera escalation, non solo treni merci, ma anche treni adibiti al trasporto passeggeri; fatti, cancellati e rifatti. Forse una protesta che non si può più fermare, ma chiamiamola pure arte, perché questo nonostante tutto, è.

Malcontento generazionale che sicuramente deturpa, costa, ma è una rivoluzione che viaggia gratis, difficile a volte da interpretare e capire, ma sicuramente un messaggio per qualcuno...

Franco Bi

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

LEGGILI ANCHE TU..!



PIÙ GENTILE DELLA SOLITUDINE
Yiyun Li
ed. NNE

❖ Cosa unisce Boyang, giovane immobiliare rampante di Pechino, Ruyu, commessa e amica-factorum di ricche e annoiate signore californiane, e Moran, ricercatrice di laboratorio in una sperduta azienda farmaceutica del Massachusetts? O meglio: quale segreto del loro passato li divide e li tiene lontani? E quale ruolo ciascuno di loro ha avuto nella morte dell'antica compagna cui si apprestano a dare l'ul-

timo saluto? Per scoprirlo, Yiyun Li ci riporta all'agosto del 1989, due mesi dopo il massacro di piazza Tienanmen. E tutto parte dall'arrivo a Pechino di Ruyu, orfana e (segretamente) cattolica, mandata in città dalle prozie a iniziare la scuola superiore con la sua preziosa fisarmonica come unico capitale. Quando la ragazza entra da outsider nel quadrilatero, il caseggiato tradizionale dove ogni aspetto dell'esistenza si svolge in comune, in apparente armonia, le vite di Boyang e Moran iniziano a cambiare. E lo stesso vale per il destino di Shaoyang, studentessa universitaria e dissidente, piena di rabbia repressa per una società che sembra aver già cancellato i fermenti e il desiderio di libertà di poche settimane prima. L'alternarsi della realtà della Cina di fine anni Ottanta con la contemporaneità, tra Pechino e gli Stati Uniti, scandisce le esistenze dei quattro protagonisti, avvolte da un'aura di malinconica sospensione e stravolte, quasi senza che se ne rendessero conto, dai tragici eventi pubblici e privati che le hanno sfiorate...



TRE GIORNI DI GIUGNO
Anne Tyler
ed. Guanda

❖ Concentrata nell'arco di tre giorni, questa storia agrodolce di tradimenti, veri e presunti, di inciampi e di nuovi inizi, scorre leggera e ci mostra con ironia come accettare i sussulti della vita possa portare momenti di felicità inaspettata. Mancano poche ore al matrimonio di sua figlia, ma le cose non vanno per niente bene per Gail Baines. Innanzitutto al lavoro non ottiene la promozione che spe-

rava e le viene rinfacciato di essere poco empatica. Come se non bastasse, l'ex marito Max si presenta a casa sua. Porta con sé una gatta soriana e tanto senso dell'umorismo, ma gli mancano un vestito per la cerimonia e soprattutto un posto dove dormire. Mentre Gail cerca di restare lucida e di capire che cosa sta succedendo nella sua vita, la figlia Debbie scopre che il futuro sposo nasconde un segreto che potrebbe farle cambiare idea. All'alba del grande giorno, Max sembra più interessato al pranzo del ricevimento che al possibile annullamento del matrimonio. Gail invece è seriamente preoccupata. Riuscirà la giovane coppia a superare la crisi? E che impatto avrà la loro decisione sul tormentato rapporto tra Gail e Max?



TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA s.n.c.

Via Adige, 605 | Urbana (PD) | Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

GRAFICA

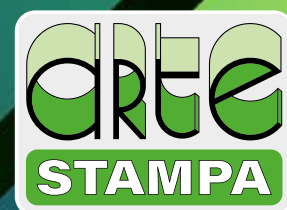
OFFSET

DIGITALE

SERIGRAFIA

PLASTIFICAZIONE

LEGATORIA



Din, din ei bon i putin?

❖Anni '50 del secolo scorso. Nei giorni che precedevano Santa Lucia, noi bambini vivevamo un'attesa sognante, ma anche un po' timorosa, perché eravamo sotto l'occhio della Santa che conosceva i nostri desideri, ma anche le nostre malefatte.

Quando faceva buio, si sentiva suonare il campanellino: era Santa Lucia che passava per la via.

"Sito, ca pasa Santa Lucia!"

I bambini impallidivano.

"Din, din ei bon i putin?"

La mamma, allora, si affacciava alla finestra e rispondeva:

"Sì, i è bon, i è bon!"

Oppure:

"Minga tant..."

O peggio, molto raramente:

"Gnanca na crial!"

Se i putin i era bon, Santa Lucia lasciava qualche caramella, se no, niente. Ogni bambino comunque, cercava di rigare dritto.

Arrivata finalmente la notte magica, noi bambini preparavamo l'acqua e l'erba per il

somarello e un bicchierino di liquore per Santa Lucia. La mamma lasciava la stufa accesa, con la cuccuma del caffè in caldo ai bordi della piastra: "Ad not a ghè fred e Santa Lucia la gira tutta not. Bisogna cla sa scalda!"

Andavamo a letto ancora più presto del solito, sognando meraviglie. Il risveglio era magico. Ai piedi del letto, o in cucina, stavano schierati i nostri sogni diventati realtà, insieme a caramelle, cioccolatini e paste (qualche volta, insieme ai giocattoli e ai dolci, c'era un pezzetto di carbone dolce, a significare che qualche marachella c'era stata, ma era stata perdonata).

Tutta la famiglia era in festa: i grandi godevano della gioia dei piccoli.

Parenti e amici di famiglia i gnea a vedar e anca lor i portava quel: "A l'ho catà davanti a la porta. Al sarà cascà a Santa Lucia!" Oppure: "Santa Lucia la m'la dat par ti, parchè la sa ch'at cugnossi".



Arrivato il momento di andare a scuola, insieme alla cartella, portavamo il giocattolo più bello per continuare la festa con i compagni e la maestra. Dopo un'ora circa, il bidello suonava la campanella (non era elettrica, era una vera campana ma si azionava tirando la corda): era ora di andare al cinema! Sì al cinema, perché fino a quando lo zuccherificio ha prosperato, i dipendenti offrivano agli alunni delle Elementari, Medie e Avviamento la proiezione di una meravigliosa pellicola di Walt Disney. In fila due a due con i nostri insegnanti confluivamo allegramente dalle nostre scuole al teatro Verdi: era una festa per tutto il paese. Al momento di entrare in sala, due operai dello zuccherificio distribu-

ivano sacchetti di caramelle e cioccolatini.

Terminata la proiezione si tornava a scuola giusto in tempo per radunare le nostre cose... e suonava ancora la campanella per tornare a casa: che magnifica mattinata!

Al pomeriggio, la proiezione veniva ripetuta per i ragazzi che non erano andati la mattina, o perché frequentavano le superiori a Ferrara, o perché non erano andati a scuola. Anche nella proiezione pomeridiana veniva regalato il sacchettino di dolciumi. Se rimaneva posto potevano entrare anche quelli del mattino, ma senza caramelle. Io ci andavo sempre. Non c'era la televisione e la proiezione gratuita di cartoni animati era un avvenimento straordinario.

Osteria La Cucaracha

www.osterialacucaracha.it

Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone

Via Pole 35 - 46028 Sermidese Felonica - MN -
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436

SERMIDE

www.malavasivini.it

UN CONFINE DI PIETRE E D'ACQUA

un gruppo di lavoro interregionale alla riscoperta
dei cippi del Trattato di Melara del 1757

❖ Dalla fossa di San Martino Spino (MO) fino alla Rocca di Stellata (FE), passando per Sermide e Felonica (MN); il confine del Trattato di Melara del 1757 è in via di ripristino grazie a una nuova ricerca condotta sul campo dal gruppo di lavoro composto da Michele Zanconato (progetto Visita Stellata), Simone Bergamini (Museo Archeologico di Stellata), Siro Mantovani e Paolo Calzolari (Comitato per il Museo del Risorgimento di Sermide). La convenzione, firmata da Papa Benedetto XIV Lambertini e Maria Teresa d'Austria, stabiliva le estremità dei territori Stato Pontificio-Lombardia austriaca, che ancora oggi coincide quasi perfettamente con il limite amministrativo tra Emilia-Romagna e Lombardia. Una frontiera non segnata da un muro, ma da una linea di pietre e d'acqua.

La ricerca ha svelato sorprendenti novità, individuando oltre venti cippi visibili o localizzati, appartenenti a un sistema originario di almeno settanta manufatti in pietra scolpita, molti più dei 53-55 noti fino ad ora. Il cippo n.1, recentemente ricollocato, reca l'insegna imperiale con l'aquila bicipite asburgica. Il n. 53, su cui ci soffermiamo, è situato a Stellata, finora mai documentato e oggi riconosciuto come terminale del tratto pontificio. Ha una base di 38 x 38 cm (contro i 34 x 34 cm di quelli intermedi), presenta una cornice sommitale di 50 x 33 cm entro la quale si distingue lo stemma del pontefice, con tiara, chiavi decussate (posizionate a X) e tre colon-

ne, simbolo araldico del casato Lambertini. Il numero 53 e la data 1757 sono perfettamente leggibili. A differenza dei cippi intermedi contrassegnati dalle lettere FF (Ferrara) e MM (Mantova), il 53 non riporta sigle, poiché lo stemma papale stesso fungeva da sigillo e simbolo di possesso del confine ferrarese. Considerando la distanza costante tra i cippi precedenti (350-390 metri), è verosimile che la sua collocazione originaria fosse in un tratto oggi eroso o sommerso dal Po. Con ogni probabilità, in corrispondenza del n. 53 esisteva anche l'omologo imperiale, recante sigilli asburgici, oggi non ancora ritrovato. La scoperta di questo terminale papale ha, infatti, permesso di comprendere che la linea di confine iniziava e finiva con le armi degli Stati confinanti. Dunque, non solo un limite fisico, ma un sistema di equilibrio strategico e rappresentazione di potere. La regolarità delle distanze, la progressione numerica e la coerenza araldica testimoniano la notevole precisione diplomatica e topografica con cui, nel XVIII secolo, venivano stabiliti i limiti tra due Stati.

Il rilievo di campo ha permesso di documentare lo stato di altri manufatti consecutivi (nn. 48, 49, 50, 51 e 52), appartenenti alla "coda" del tracciato meridionale del confine; area coincidente con quello che nel Settecento era il "corridoio franco" tra i due Stati, l'antica via di collegamento a doppio toponimo Via Ferrarese-Via Imperiale, lungo la quale transitavano uomini, merci e notizie tra la Lombar-



IL CIPPO CON LO STEMMA PONTIFICO

dia austriaca e lo Stato Pontificio. Il gruppo di lavoro sta ricostruendo il tracciato tramite rilievi diretti, misurazioni metriche e fotografia in luce radente, tecnica che ha permesso di evidenziare i bassorilievi e i dettagli erosi della superficie. I numerosi sopralluoghi sono completati con mappe, studio documentario e analisi storiche; purtroppo, i cippi rimasti "in situ" spesso si presentano in condizioni di degrado e abbandono. L'obiettivo è duplice: da un lato delineare con rigore storico l'antico confine; dall'altro sensibilizzare le istituzioni locali alla tutela di questa "diplomazia di pietra" che per secoli ha unito e diviso territori, popoli e culture. Oltre alla ricerca e alla conservazione, le poten-

zialità di questa impresa sono molteplici: potrebbero essere sviluppati itinerari storico-culturali che valorizzino la traccia originaria, creando nuovi percorsi di turismo lento tra gli scenari suggestivi di un territorio crocevia di storia, geografia e umanità. ■

SAN GREGORIO ARMENO A NAPOLI

PROVE TECNICHE DI NATALE!

Via San Gregorio Armeno è conosciuta in tutto il mondo come "la Via dei Presepi", per la presenza delle antiche botteghe in cui si scolpiscono i personaggi del presepe napoletano. Il periodo con maggiore ricchezza espositiva è quello natalizio ma la via può essere visitata tutto l'anno, dato che quasi tutte le botteghe sono sempre aperte ed esibiscono i loro prodotti. Nei mesi pre-natalizi la strada è meno gremita di gente, si possono quindi ammirare gli artigiani a lavoro e osservare le loro creazioni con maggior calma. I nostri viaggiatori ci sono andati a inizio novembre inviandoci alcune foto!



UNO SCORCIO DI VIA SAN GREGORIO ARMENO GIÀ IN VERSIONE PRE-NATALIZIA

Dove si trova la "Via dei Presepi"

Situata nel cuore di Napoli, tra via dei Tribunali e la famosa Spaccanapoli ossia l'arteria viaria del centro antico della città, via San Gregorio Armeno unisce perpendicolarmente il Decumano Maggiore (Via dei Tribunali) con quello Inferiore (Via San Biagio dei Librai): basta quindi seguire questi percorsi per giungere a quel caleidoscopio di colori, suoni, voci che è la Via dei presepi, con la moltitudine di botteghe, negozietti e bancarelle colorate con oggetti di ogni genere legati al mondo del presepe.



La tradizione presepiale di San Gregorio Armeno

Si tratta di una tradizione molto antica. In questa strada in epoca classica esisteva un tempio dedicato a Cerere, dea della terra: gli abitanti vi portavano come ex voto statuette di terracotta per cui la via era piena di botteghe in cui si confezionavano queste votive. Nel X sec. sulle basi dell'antico tempio fu costruito un monastero dove sembra che alcune monache, fuggite da Costantinopoli a causa della persecuzione iconoclasta, avessero depositato le reliquie di San Gregorio vescovo d'Armenia, da qui il nome della via. Con la diffusione del cristianesimo e della rappresentazione della Natività, gli artigiani iniziarono a produrre non più statuette votive ma personaggi ad essa legati.

Lo sviluppo del presepe napoletano

Il presepe napoletano si sviluppò a metà del Settecento e portò San Gregorio Armeno a diventare famosa come "via dei Presepi". Oggi è difficile rendere l'idea di quello che si incontra nella via: dalle statuette tradizionali dei pastori si arriva ai più moderni complementi "meccanici" azionati elettricamente, come mulini a vento o cascate. E accanto a vere e proprie opere d'arte, frutto del lavoro di famiglie che si tramandano il mestiere da generazioni, si trovano oggetti kitsch, come statuette di personaggi famosi dell'attualità che denotano comunque la fantasia e l'ironia dei napoletani.



FOTO SINISTRA: UNA TIPICA BANCARELLA "MISTA" DI VIA SAN GREGORIO: DALLE STATUETTE CLASSICHE A QUELLE CHE RIPRODUCONO IRONICAMENTE PERSONAGGI ATTUALI

FOTO DESTRA: NELLA "VIA DEI PRESEPI": ANCHE TANTI PICCOLI OGGETTI AUTENTICAMENTE KITSCH

LA CHIESA DI SAN GREGORIO ARMENO E IL CRISTO VELATO

❖ La via dei presepi non è fatta soltanto di negozietti e bancarelle ma è arricchita da una bellissima chiesa, quella di S. Gregorio Armeno nota anche come chiesa di Santa Patrizia. Una chiesa monumentale che, assieme all'adiacente complesso monastico, è uno degli edifici religiosi più antichi e importanti della città, un esempio di stile barocco napoletano con un'imponente



L'INTERNO DELLA CHIESA DI SAN GREGORIO ARMENO

facciata. Al suo interno ospita numerose opere di grande valore storico e artistico. Nella navata della Cappella Sansevero, in particolare, si trova il famoso "Cristo velato" opera del giovane artista Giuseppe Sanmartino, succeduto ad Antonio Corradini morto prima di poter realizzare quella statua di marmo che doveva essere "sculpta a grandezza naturale, rappresentante Nostro Signore Gesù Cristo morto, coperto da un sudario trasparente realizzato dallo stesso blocco della statua". Questa è

la particolarità dell'opera oggetto di molte leggende.

Goethe così descrive il presepe napoletano:

«Ecco il momento di accennare ad un altro svago che è caratteristico dei napoletani, il Presepe [...] Si costruisce un leggero palchetto a forma di capanna, tutto adorno di alberi e di alberelli sempre verdi; e lì ci si mette la Madonna, il Bambino Gesù e tutti i personaggi, compresi quelli che si librano in aria, sontuosamente vestiti per la festa [...]. Ma

ciò che conferisce a tutto lo spettacolo una nota di grazia incomparabile è lo sfondo, in cui s'incornicia il Vesuvio coi suoi dintorni.» Nel Viaggio in Italia -1787. ■



SULLO SFONDO SEMPRE LUI: IL VESUVIO "A MUNTAGNA"!



FANTASIE NAPOLETANE

E... tra presepi e chiese, a Napoli come non pensare ai menù natalizi?

Ed ecco quindi alcune curiosità:

-Il **menu della Vigilia natalizia** è un menu a base di pesce: non mancano in genere gli spaghetti alle vongole o gli scialatielli ai frutti di mare, il baccalà fritto, il pesce all'acqua pazza, l'insalata di polpo. Sempre presenti sono il capitone e i polipetti affogati. Classica per la vigilia è poi la pizza di scarole.

-Il **menu di Natale napoletano**: non c'è un menù tipico di natale ma ci sono piuttosto piatti tipici natalizi. I primi piatti sono spesso al forno, i secondi di carne con ragù o polpette. Non mancano la minestra maritata in cui le verdure si "maritano" con la carne, e l'insalata di rinforzo.

Entrambi i menu condividono la frutta secca e i dolci tradizionali: roccocò, struffoli, rafioli, susamielli, mostaccioli. E ancora...la pastiera, dolce della tradizione pasquale sempre più preparato anche a Natale.

ono un mondo a parte: vi rimandiamo al sito www.quattrococalici.it >provincia >napoli per ricche informazioni e curiosità!

Natale a Pilastrì negli anni '50



◆ Nei giorni della vigilia, liberi dagli obblighi della scuola, non c'era modo di annoiarsi. Tutti noi bambini sembravamo presi dalla fregola del dover onorare il Natale nel miglior modo possibile. Per prima cosa la stesura della letterina, quella sfavillante di lustrini acquistata nel negozio della signora Zina, da mettere sotto il piatto del babbo durante il pranzo del 25 dicembre. L'avevamo completata in bella calligrafia, abbellita, ridondante di buone intenzioni per l'avvenire, sotto il controllo della maestra. Saremo stati certo ricompensati con la mancia, magari risicata, ma pur sempre una ricompensa. Inoltre con le poche lire ricavate dal baratto con lo stracciavendolo che veniva nel cortile a caricare carabattole, ossi di maiale (sic!), padelle ormai in-

servibili, oggetti d'alluminio, si poteva "scialare" col piccolo tesoro per comperare qualche statuina di gesso, una casetta di sughero dipinta per arricchire il presepe. Chi di noi non poteva disporre del presepe, si accontentava di curare l'albero con candeline di cera, caramelle, cioccolate, soprattutto con la punta che dava un certo non so ch'è di ricchezza, di sfarzo. Inutile girarci attorno: noi si aspettava la neve, un surplus di allegria e gioia di vivere. In quei giorni l'unico momento di insofferenza ci veniva quando si doveva rendere conto al prete durante la confessione dei nostri peccatucci. Già una maniera poco corretta di voler sapere i fatti tuoi, andava dicendo il più smaliziato di noi ingenui che si beveva tutto quello che ci veniva propinato.

Per la preparazione del presepe non doveva mancare il muschio. Solitamente si posizionava davanti alla capanna di Gesù Bambino. Armati di paletta si andava alla sua ricerca negli angoli dove non batteva il sole e dove cresceva nei mesi invernali. Certo che cosa c'entrasse con la Palestina era tutto da dimostrare, ma a noi lo imponeva la tradizione, così come la scelta delle montagne con la neve, il laghetto con le oche, le cassette e la sequela della gente: i pastori, le pecore, le donne alla fonte, il falegname, le lavandaie, ecc. ecc.

In chiesa i ragazzi più grandi ne avevano allestito nella cappella del patrono uno più prestigioso, in segreto, lontano dagli occhi dei curiosi, da ammirare nella notte santa. La chiesa in quell'ora era stipata, le panche prese d'assalto, tanta gente in piedi con le candele accese che colavano la cera, il coro delle voci bianche, il Don vestito coi paramenti sacri, tutto questo in un'atmosfera di sincera commozione. Alla fine della messa i fedeli si riversavano sul sagrato. Ci si stringevano le mani, si augurava Buon Natale e ci si avviava verso casa. Era come vivere, rivivere la ne-

nia di Stille Nacht, una notte incantata con la luna, le stelle che ammiccavano, con la pace negli uomini (ma anche le donne) di buona volontà.

Il giorno seguente veniva festeggiato soprattutto a tavola. Le donne di casa avevano preparato in onore della tradizione, cappelletti in brodo, manzo bollito, capponi arrostiti con patatine fritte e per finire in gloria il dolce della casa, la zuppa inglese. Si dava fondo a tutte le vivande tenute in serbo per l'occasione. Dopo aver fatto onore a Lucullo, si usciva per raggiungere la piazza, davanti al Teatro Nuovo, in attesa che si aprissero le porte del cinema e assistere alla proiezione del film in bianconero. Seduti in prima fila sulle dure sedie di legno, sbucciando bagigi e masticando castagne secche, si trascorrevano il pomeriggio in letizia, in sintonia.

Il pomeriggio della festa declinava, il cielo si rannuvolava ed il sole se ne andava per conto suo. Da lì a poco sarebbero scese le prime ombre della sera. Natale era agli sgoccioli. Per noi, ma non per i grandi. Rintanati nei fumosi locali del bar Coop, dove la morchia untuosa della nicotina di mille sigarette impre-

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
 "Gambero Rosso"
 e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

La ciáf

*“Sta basöra in sla piasa è pasà
cla vècia strana, un pòc sigágna.*

*Quèl in sen l'ha lugà:
l'è na ciáf rusna ch'l'ha catà.*

*Föra a gh'è fred e slà,
ma l'è Nadál e le cunténta la va...*

Cun na ciáf ag par d'aver na ca.

Più ináns la punsarà.

*L'è sta n'Apòstul ad preda
tacà ala Ceşa, puvrét cmè le:*

*-Tò, vèrşi al Paradís, pòvra vècia!
e al g'ha mulà la ciáf ai pe.”*

*(Alşi Toníno Guèra,
scritör rumagnöl!*

L'è fòrt)

*... L'è sta n'Apòstul
ad preda tacà
a la Ceşa...*



gnava i muri, seduti intorno ai tavoli stipati di bottiglie vuote di lambrusco, i clienti giocavano a carte. Chi perdeva doveva pagare da bere. Il barista andava e veniva rifornendo di “nettare” quelli che avevano la gola secca, colpa delle aringhe sotto sale, delle uova sode, salate e pepate. In quella specie di “buon ritiro” non c'era certo di annoiarsi. Nell'empito del gioco nascevano contrasti, si alzavano le voci alterate dei competitori, tra il codazzo degli astanti e delle opposte fazioni. L'atmosfera si riscaldava anche per colpa della stufa Becchi alimentata a legna che soffocava, rendendo il respiro tribolato. Così tra il fumo, le cicche a far da tappezzeria sulle mattonelle del pavimento e qualche “saracchio” puzzolente di toscano andava avanti il giorno della festa trascorsa nei locali della Casa del Popolo, che si sarebbe conclusa solo a tarda notte.

L'osteria dei Tampellini poteva vantare di essere il punto di ritrovo più in là con gli anni. In fondo al paese, dalla parte del mulino, là dove moriva l'asfalto ed iniziava una strada bianca, un tempo strada statale Virgiliana, funzionava ancora come esercizio pubblico per abituali avventori di molte primavere, per una partita a carte e qualche bicchiere di vino. Arrivavano di sera intabarrati, cappelli sformati e pantaloni cascanti, sempre quelli. Coetanei, nati

alla fine dell'ottocento, ricordavano la prima guerra mondiale combattuta sul Carso. Dicevano: noi s'era presenti in quel macello, una guerra di logoramento, nelle trincee. Ricordavano quando venivano mandati all'assalto sotto il fuoco delle mitragliatrici austriache, falciati, agonizzanti. E poi ancora il freddo, la fame, a volte i pidocchi, con il rovello tormentoso di non poter più tornare dai loro cari. Alla fine avevano fatto ritorno, marcati nell'animo, mentre tanti compagni avevano bagnato col sangue desolati contrafforti, là a mostrare le scarpe al sole.

E' ora di lasciare i vecchi con i loro ricordi, apriamo una parentesi d'ottimismo. Per il giorno seguente di Santo Stefano la direzione del teatro Nuovo aveva da tempo programmato un veglione danzante per gli amanti del ballo. La serata sarebbe stata allietata dall'orchestra “Gli Aquilotti” un “ensemble” di sei elementi che veniva da S. Martino Spino e che si portava dietro un' aura di notorietà per aver suonato per alcuni anni all'estero, in Germania. L'arrivo delle truppe americane nel dopoguerra, i nuovi gusti musicali, le grandi orchestre alla Duke Ellington, il boogie-woogie piacquero ai giovani trascinandoli in pista a scatenarsi. Avrebbero tratto poi profitto nell'approccio verso l'altro sesso, sarebbero nati nuovi amori, nuove storie? Io propendo per il sì. ■

agenzia di servizi | centro medico sanitario

CENTRO SAN MICHELE



Studio Medico dei Dottori
Banzi, Negri, Paganini

SERMIDE . Vicolo Mastine 1
Tel 0386.62395

DA SERMIDE A CUBA

L'avventurosa storia di Sergio Baroni architetto di professione

Poche settimane fa abbiamo ricevuto la visita in redazione di una signora che parlava perfettamente italiano però con una cadenza insolita e particolare. "Abito in Spagna a Ibiza - ci ha spiegato - e sto cercando qui a Sermide la casa dove risiedeva mio bisnonno materno Guido Bassoni, titolare dell'oreficeria in via Indipendenza. Avete informazione in merito?" Dopo la nostra risposta affermativa e felicemente rintracciato la casa, ci mostrava un vecchio articolo di Sermidiana firmato da Giorgio Dall'Oca, che parlava di suo zio Sergio Baroni Bassoni che lì era nato e li aveva trascorso gli anni della giovinezza. Un personaggio, un sermideese dalla vita avventurosa, che merita di essere ricordato. Lo facciamo ripercorrendo la sua biografia desunta quasi interamente dalla commemorazione che la moglie Eneyde Ponce del Leon (per cui può essere intesa forse come celebrativa e troppo elogiativa, ma comunque sempre interessante) ha tenuto nel 2012 in occasione del decimo anniversario della scomparsa, alla presenza di tutti i suoi colleghi cubani e di due dei suoi compagni nella grande avventura: gli architetti italiani Vittorio Garatti, al quale era particolarmente legato e Roberto Gottardi.

❖ Sergio Baroni è stato un architetto di professione, un uomo integro nella vita, coerente con le sue idee e un proverbiale ottimista. Nacque il 20 aprile 1930 a Sermide, sulle rive del Po. Forse l'onnipresenza del fiume, la nebbia intensa e la personalità collettiva di quell'antico posto influenzarono la formazione di tratti essenziali del suo carattere, plasmati da successivi spostamenti in paesi con caratteristiche molto diverse dalle sue. Così si formarono la sua tenacia e laboriosità, il suo elevato livello di impegno, la sua capacità di assimilazione e la sua comprensione della diversità umana. Questo viaggio verso realtà e condizioni molto differenti iniziò a nove mesi, quando la sua famiglia si trasferì in Bulgaria per un contratto di lavoro con il padre. Dopo cinque anni, tornarono in Italia e poco dopo partirono per l'Eritrea, spinti anche da obblighi familiari. La seconda guerra mondiale li raggiunse lì e nel 1942 tornarono in patria, dove rimasero fino al 1951. Viaggiando tra Mantova, Ferrara e Bologna, completò il Liceo Scientifico e si laureò in Ingegneria Civile. Un evento significativo, che rivelò già la sua attenzione per il prossimo, accadde nel giugno del 1947 quando si gettò nelle acque del Po a Sermide, per salvare la vita a quattro persone che stavano annegando. Questa impresa gli fu riconosciuta con la Medaglia di Bronzo al Valor Civile e un Diploma della Fondazione Carnegie.

Risiederà a Sermide fino al 1951. Sono praticamente in questi nove anni che Sergio frequenta assiduamente



SERGIO BARONI

gli amici. "Con lui - ricordava Giorgio - abbiamo trascorso momenti di grande interesse e divertimento: i frequenti incontri per gli spuntini, meglio definirle baldorie, le nottate per il poker, le feste da ballo e tanta allegria. Era evidente fin da allora che Sergio non si sarebbe trattenuto a lungo nel suo paese natale che non gli avrebbe garantito la professione e che, ormai, non rappresentava la sua aspirazione di vita. Sono stati, quelli, gli anni in cui i giovani sermidesi erano forzati a vedere il loro futuro fuori dalle mura."

Giovane intellettualmente irrequieto e pieno di ideali, partì per l'Argentina con la madre Albertina Bassoni e la sorella Vittoria. Tra il desiderio di continuare gli studi, il duro lavoro svolto per sostenere la madre e l'insoddisfazione per il clima politico e sociale prevalente, decise di tornare in Italia. Tre anni dopo, si trasferì in Venezuela e visitò diverse

città e lavori, stabilendosi infine a Caracas. Per due anni proseguì gli studi in Ingegneria Civile, iscrivendosi infine ad Architettura presso l'Università Centrale del Venezuela. Lì iniziò un'intensa carriera culturale: fondò un cineforum studentesco, fece tournée con un gruppo teatrale universitario in Messico e negli Stati

Uniti, e prese parte a convegni e incontri con giovani intellettuali di Caracas e alcuni residenti europei. Lavorò al progetto di ristrutturazione dei servizi sociali nel quartiere 23 de Enero, partecipò a mostre e fu redattore della rivista di Caracas "Arquitectura". Quell'intensa attività, l'atmosfera irrequieta di quegli anni e la calorosa accoglienza dei suoi coetanei lo trattennero in quella terra per quasi otto anni. Fu qui che sembrò definire il suo orientamento politico, decidendo di unirsi ai giovani comunisti e a un gruppo di stranieri del partito comunista venezuelano. Tuttavia, quella vocazione non gli era del tutto estranea, dato che nella sua lontana città natale, il nonno materno, Guido Bassoni, - orafo di professione, per il quale Sergio nutriva un affetto e una stima particolare - aveva aderito fin da giovanissimo alle idee socialiste. Nel frenetico ambiente universitario, si sentiva parlare di



1949 GIOVANI SERMIDESI

DA SX IN PIEDI: FRANCO TONINI, "TATÒN" BERGONZINI, FRANCO PASQUALI, NINO GIUSTI, CARLO SANTINI, SERGIO BARONI, BRUNO REGGIANI, CARLINO FABBRI, ALESSANDRO CASARI.

IN GINOCCHIO DA SX: NINO MENGHINI, SAURE NERI, FRANCESCO ZERBINATI, GIORGIO DALL'OCA, ORAZIO VERTUANI

SOTTO:

1967 IL PADIGLIONE CUBA PER L'EXPO UNIVERSALE DI MONTREAL - CANADA PROGETTATO DALL' ARCHITETTO VITTORIO GARATTI CON L'AMICO SERGIO BARONI

Cuba e, durante la sua visita in Messico, aveva avuto contatti con giovani rivoluzionari cubani in missione per l'isola. Decise infine di recarsi a Cuba nel 1961 per assistere in prima persona al processo sociale in atto. Come racconta Vittorio Garatti, il suo più caro amico, con cui lavorerà in diversi progetti: "Godevamo di un grande entusiasmo e senso di libertà, come bambini innamorati dell'Avana, di Cuba e della Rivoluzione". I suoi valori lo portarono a dare una dimensione sociale ai propri sentimenti e, con il suo proverbiale ottimismo, individuò sempre le ricche possibilità di un lavoro creativo, vibrante e articolato. Subito dopo il suo arrivo, entrò a far parte del neonato Istituto di Pianificazione Fisica.

Sergio ha sempre mantenuto la dualità tra il suo lavoro come pianificatore all'IPF e l'insegnamento, nonostante l'accumulo di compiti, responsabilità e molte difficoltà. Dopo il suo arrivo, non ancora finito il corso di laurea, si inserì nell'attività didattica presso la Facoltà di Architettura dell'Istituto Superiore Politecnico. È stato un insegnante impegnato ed esigente, sempre disposto a diffondere le sue conoscenze e a non percorre-

re strade battute.

Era convinto che lo scambio di idee e modalità di lavoro potesse arricchire le aspirazioni delle persone e delle organizzazioni non governative che desideravano cooperare con Cuba, e portare benefici per entrambe le parti. Così fece un lavoro persistente per rafforzare gli scambi con altre università con corsi di specializzazione, tutoraggio e revisione di tesi di laurea e dottorato, facendo parte delle commissioni di diploma e tesi per studenti nazionali e internazionali e fornendo consulenza e consigli ai molti che lo contattavano. Fu anche professore ospite in Francia, Inghilterra, Italia, Venezuela, Spagna, Svizzera, Nicaragua, Cile ed El Salvador. Il suo impegno si è concretizzato nella progettazione e nella direzione del master in Insediamenti Umani, incentrato principalmente sul Sistema di Pianificazione Fisica, co-sponsorizzato dalla Facoltà di Architettura.

Dopo quasi un anno di transito in diverse città d'Europa, ritornò sull'isola e chiese la cittadinanza cubana, che gli fu concessa nel 1974.

Sergio ha saputo articolare senza contraddizioni una triplice identità di italiano, venezuelano e cubano, attraverso impegni che non sono stati



influenzati dal fatto di essere avvenuti in momenti successivi. Il suo stretto e permanente legame con il paese natale e le sue azioni disinteressate di cooperazione in Venezuela lo confermano. La sua ansia di notizie dall'Italia derivava forse dal breve periodo

trascorso lì, ma anche dal suo alto apprezzamento culturale e dalle sue forti radici e tradizioni che non ha mai abbandonato. Sottolineava che l'Italia era un tema in sospeso per ogni architetto.

Amava le cose semplici e la sua grande flessibilità gli permetteva di adattarsi a situazioni diverse, di accettare i cambiamenti con ottimismo per il futuro e ripeteva spesso che "è meglio salire sul treno con le scarpe sporche che

averle pulite e rimanere sul binario".

Il suo prestigio tecnico e intellettuale si rifletté nei riconoscimenti ricevuti e nei numerosi inviti a tenere corsi e conferenze sia a livello nazionale che all'estero. Nel 2001, poco tempo prima della sua morte improvvisa avvenuta il 22 dicembre dello stesso anno fu candidato al Premio Nazionale di Architettura.

Fu sempre paladino del miglioramento, ma con il pragmatismo come alleato. Eppure, allo stesso tempo, è stato un grande e diligente sognatore, un brillante uomo di sogni. ■



GIUSEPPE BERTOLASI

l'arte della lavorazione del legno

❖ Dai primi anni '50 del secolo scorso, Giuseppe Bertolasi frequenta la bottega da "marangòn" (artigiano che lavora il legno per mobili e affini) del padre Antonio, sita in località Arginino a Moglia di Sermide. Inizia ad apprendere l'arte nella lavorazione del legno. Lo fa contestualmente allo studio, frequenta l'Istituto d'Arte a Castelmassa, impiegando nella bottega il tempo che gli rimane dopo lo studio. Siamo nel 1950/52, quando l'attività principale era la costruzione di mobili su misura. La voglia di imparare, le sue doti naturali e la particolare attitudine fanno di Giuseppe un bravo collaboratore. Per un periodo di 5-6 anni, l'attività veniva svolta ancora in località Arginino a Moglia di Sermide, poi, per ragioni di spazio, di servizi necessari come l'energia elettrica e scelte produttive, dalla seconda metà degli anni '50 l'attività veniva trasferita

a Moglia, con l'acquisto di un terreno e la costruzione di un nuovo fabbricato in fregio alla strada provinciale via A. Volta, oggi sede della Falegnameria Bertolasi Daniele & C s.n.c, realtà prossima a tagliare il traguardo per i 60 anni di attività. Un'azienda leader nella costruzione di serramenti per professionalità dei titolari e degli operatori che si avvalgono di tecnologie e macchine di avanguardia. Come detto, Giuseppe ha iniziato il suo iter lavorativo con la produzione di mobili apprendendo dal padre Antonio la tecnica allora particolarmente adatta per costruire mobili vari su misura, come il sistema ad incastro, usando il meno possibile chiodi e viti. Poi la produzione si è indirizzata verso i serramenti, in quegli anni particolarmente richiesti, sia per le ristrutturazioni edili che per nuove costruzioni di case e appartamenti condominiali. Erano parecchie le imprese edili che si rivolgevano alla Falegnameria Bertolasi per commissionare serramenti interni ed esterni, sia per lavori in loco che in zone più distanti. Giuseppe,



Scaldaletto (Pret)



Gràmola per pane (Gràmula)

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



Madia e Tagliere - (Meša e tulér)

nell'azienda è apprezzato per le sue capacità di giovane artigiano che guarda al futuro tenendosi sempre informato e al passo con i tempi in continua evoluzione, installando nel laboratorio macchine sempre più moderne, con una particolare attenzione a svolgere l'attività in completa sicu-

rezza per tutti i componenti della Falegnameria Bertolasi. Ha trascorso la sua vita lavorativa seguendo tutti i passaggi importanti e le varie tappe per diventare responsabile della Falegnameria Bertolasi e C., assieme al cugino Mauro, al figlio Daniele, al nipote Simone e per la parte amministrativa la figlia Serena. Giuseppe, an-



Tagliere per il pane - Tajer da pan

cora oggi, per potersi esprimere nella sua passione di grande conoscitore del legno, si diletta nella costruzione di modelli in legno di circa 30/40 centimetri di tanti attrezzi in uso negli anni '40-'50 per lavori agricoli, e mobili per le varie case rurali e non. Con le immagini che vengono pubblicate, si possono ammirare la cura nei particolari e la precisione per realizzarli. Questa importante forma di cultura, potrebbe essere valutata, riflettuta ed apprezzata anche

dalle giovani generazioni che non hanno visto usare questi attrezzi o mobili costruiti da Giuseppe. Attrezzi che hanno fatto la storia, adoperati per tanti lavori faticosi, che testimoniano la vita vissuta in quegli anni, certamente non facili. Neanche con molta fantasia ci si poteva immaginare quali e quanti cambiamenti tecnologici si sarebbero succeduti fino ai giorni nostri. ■

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

☎ **0386 61939**

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

☎ **0386 61108**

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

Artisti e Abbonamenti

Questo è un amarcord particolare. Anzichè immagini di personaggi, paesaggi, eventi, feste, come da tradizione, abbiamo ripercorso gli ultimi trent'anni riscoprendo nostri amici artisti che hanno illustrato la pagina di Sermidiana riferita alla campagna abbonamenti.

E' infatti a dicembre che, come di consueto, abbiamo sempre invitato i lettori a sottoscrivere l'abbonamento annuale e a sostenere il nostro mensile.

IL VECCHIO DETTO

“FINO A QUANDO I SERMIDESI LEGGERANNO SERMIDIANA CONTINUERÀ A SCRIVERE”
È SEMPRE ATTUALE



1995 ILLUSTRAZIONE DI MAURIZIO SANTINI



2001 ILLUSTRAZIONE DI ERIKA FERRARINI



2002 ILLUSTRAZIONE DI MAURIZIO BAROZZI



2005 ILLUSTRAZIONE DI SEVERINO BARALDI



2006 ILLUSTRAZIONE DI CARLO COSTANZELLI



2008
GRAFICA DI
ENRICA BERGONZINI



2011 GRAFICA DI ENRICA BERGONZINI



2013
GRAFICA DI
ENRICA BERGONZINI



2015 GRAFICA DI ENRICA BERGONZINI



2020
ILLUSTRAZIONE DI
GIORGIO SERRA
"MATTACCIA"



Direttore

mi chiamo Mattia, sono di Castelmassa, studio Ingegneria a Ferrara e sono un pendolare della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara che scrive amareggiato per la considerazione che hanno dei propri utenti la Tper con annesso comune di Ferrara in merito ai giovani in generale. Andiamo subito al nocciolo della questione, recentemente diversi giornali hanno evidenziato come dal 1 novembre di quest'anno la Tper avrebbero aumentato i costi dei biglietti singoli e scontato gli abbonamenti per l'utenza che si serve degli autobus nel bacino di Ferrara; ecco quindi lo scoop: sapevate che il TRENO, che va da Ferrara fino a Suzzara viene trattato come una linea di autobus Tper?



Esattamente così, sebbene sul treno vi possa apparire la scritta "Trenitalia Tper"; noi pendolari di questa disgraziata linea ferroviaria dobbiamo fare riferimento alla tariffazione Tper con calcolo delle zone extraurbane, come citato dalla stessa Trenitalia Tper nella carta dei servizi a pagina 23.

Arrivo quindi al dunque della questione: dal 1 novembre nel caso della mia tratta Sermide-Ferrara, l'abbonamento passa da 61€ a 67€, includendo

il già precedente aumento del 2022 da 57€ a 61€; nel corso di soli 3 anni l'abbonamento è aumentato in totale di 10€ e il servizio è pure peggiorato, nel vecchio orario in vigore fino a fine 2022 e nell'orario attuale molte corse sono state auto sostituite poiché gli orari dei treni non sono più compatibili con gli orari scolastici degli studenti, in più alcune fermate sono state soppresse, tutto questo assieme all'aumento del costo dell'abbonamento sopracitato. All'inizio ho chiamato in causa anche il comune di Ferrara, perché come verificabile sul sito Tper nella sezione abbonamenti mentre uno studente del bacino di Bologna e in generale di qualsiasi città universitaria può usufruire di apposite sconti anche sull'abbonamento mensile, se uno studente ha scelto Ferrara deve sapere che per lui il comune non stanziava fondi per abbonamenti mensili extraurbani.

Aggiungo poi che la tanto attesa elettrificazione non risolverà un bel niente, di fatto continueranno a esserci treni che percorrono interamente la tratta Suzzara-Ferrara-Rimini come dei diretti, con il poco piacevole effetto di accumulare ritardi su ritardi, in particolare il treno che i pendolari da Ferrara prendono per il rientro a casa a fine giornata (il 17624 delle 17:40) è almeno una volta a settimana in ritardo cronico di 30 o anche 50 minuti perché percorre la tratta Rimini-Ravenna-Ferrara ben nota per provocare disagi, guasti alla circolazione o altro, provocando quindi un forte disagio ai pendolari da Ferrara che vedono come alternativa aspettare un autobus in partenza alle ore 19:00.

Il nuovo orario con i treni elettrici non vedrà né un aumento della frequenza dei treni (sarebbe il minimo un treno ogni ora) né tantomeno una velocizzazione nella percorrenza, queste informazioni sono facilmente reperibili sul sito trenitalia andando a cercare di prendere i biglietti per un treno della tratta in questione in una data qualsiasi nei prossimi mesi di gennaio o febbraio (data in cui Fer, gestore della rete ferroviaria,

prevede l'entrata in uso della trazione elettrica). Infine per chiudere vorrei soffermarmi sullo stato della stazione di Sermide, chiamando in causa il comune (che ci tengo a dire non possiede e non gestisce direttamente le strutture) e anche soprattutto Fer (la società che possiede e gestisce le strutture); si può verificare tramite notizie locali di come Fer abbia annunciato il progetto "stazioni sicure" che coinvolge diverse stazioni anche del mantovano di importanza (in termini di utenza) nettamente inferiori a Sermide che però è esclusa da tale progetto, qualche settimana fa ho notato che persino nella stazione di Felonica stanno ristrutturando i marciapiedi (la cosa devo dire mi lascia perplesso considerando che a Felonica vi saranno forse 30 persone che prendono il treno mentre a Sermide almeno il doppio) ma per la stazione di Sermide il servizio va solo che in peggioramento, negli scorsi mesi sono state demolite due dei tre attraversamenti pedonali sui binari (considerando che la maggior parte dei treni passa sul binario 2 gli attraversamenti sono sempre utilizzati) limitando quindi l'accessibilità alla stazione, ma questo non è il problema maggiore a parer mio; piuttosto non mi capacito di come una struttura identica al fabbricato della stazione di Bondeno che invece ha: sala d'attesa aperta, un bar e una rivendita di biglietti, a Sermide

scritto da voi

sia invece completamente inutilizzato e completamente chiuso dall'epoca covid. Vi ho scritto perché questo aumento degli abbonamenti è stato nascosto e non correttamente diffusa la notizia da Tper ai giornalisti e neppure ai suoi utenti, non gli interessa di noi, siamo solo dei numeri di cui vantarsi quando esce il report annuale sul numero di passeggeri.

Mattia

Lettera di un familiare inviata a Fondazione SaluteVita - Solaris Sermide

Gentile personale sanitario, desidero esprimervi la mia profonda gratitudine per le cure amorevoli che avete dedicato alla mia cara mamma [omissis]. Oltre alla professionalità e alla competenza che vi contraddistinguono ciò che ha fatto davvero la differenza è la vostra umanità: l'assistenza al paziente diventa cura della persona, con la sua storia, la sua dignità e i suoi bisogni fisici ed emotivi. Ogni gesto gentile, ogni sorriso, ogni parola di conforto hanno reso i suoi giorni presso la struttura "Solaris" più sereni e hanno dato a noi familiari la tranquillità di sapere che era in mani non solo capaci ma anche affettuose. Siete veramente persone speciali. Con stima e riconoscenza.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
 telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea il giovedì

AMBULATORI

SERVIZI

CARDIOLOGIA

- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

CHIRURGIA

- Chirurgia Generale
- Proctologia

CHIRURGIA VASCOLARE

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia

DERMATOLOGIA

- Visite Dermatologiche
- Consulenza trattamenti estetici

GASTROENTEROLOGIA

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

GINECOLOGIA

- Visite Ginecologiche
- Ecografia Transvaginale
- Ecografia Pelvica
- Pap-test

NEUROCHIRURGIA

- Visite neurochirurgiche

NEUROLOGIA

- Visite neurologiche
- Elettromiografia



OCULISTICA

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

ORTOPEDIA

- Visite Ortopediche
- Infiltrazioni Intralegamentose
- Infiltrazioni acido ialuronico

OTORINOLARINGOIATRIA

- Visite ORL
- Fibroscopia
- Esame Audiometrico
- Timpanometria

PNEUMOLOGIA

- Visita di Controllo
- Prima Visita
- Spirometria

UROLOGIA

- Visita urologica/androgica
- Cistoscopia
- Eco Prostatica Transrettale
- Uroflussometria
- Eco Peniena Dinamica

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)

Prenota direttamente dal portale XRay One la diagnostica ambulatoriale, alla sezione Prenotazioni/Prenotazioni in libera professione

Per prenotare puoi scaricare l'app MyGHC



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

*Se il cielo
diventa mare
Babbo Natale
diventa reale.*

Auguri da Sermidiana



ABBONAMENTO ANNUALE

€ 25,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE

€ 50,00

Intestato ad: Associazione Amici di Sermidiana APS

Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN: IT80O0760111500001043861077

Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mantova

tel: 0386 61216 | mail: info@sermidiana.com